



# Informazione Toccolana

Periodico di informazione, politica e cultura varia, edito dal Comune di Tocco da Casauria



N. 3 anno 2004

## Succede da noi

Il prezioso quadro raffigurante S. Antonio, custodito nella chiesa omonima del cimitero, è stato trafugato nottetempo nel periodo di commemorazione dei defunti. I mascalzoni autori del furto doppiamente sacrilego, che hanno preso la tela appena restaurata dalla Sovrintendenza e restituiti da poco, probabilmente la cederanno a qualche commerciante d'arte senza scrupoli, magari per quattro soldi. Non possiamo neanche lamentarci più di tanto, succede ogni giorno dappertutto. Peccato. Forse, pensando all'utilizzo del Castello Ducale una volta restaurato, potremmo davvero destinare un locale blindato da ricavarsi nel suo perimetro, alla custodia di quelle opere d'arte che, a prescindere dal valore economico, sono nel cuore e nei ricordi di noi toccolani. Sul fronte della politica c'è da registrare un forte presa di posizione da parte del gruppo consiliare del PRC sulla que-

stione del trasferimento delle scuole nell'unico plesso di piazza Stromei. La questione non sembrerebbe finita lì. In questo numero vi è un ampio servizio in merito. Staremo a sentire in seguito. La maggioranza intanto procede nella sua legislatura. Gli assessori hanno fornito al giornale un resoconto abbastanza dettagliato su ciò che è stato fatto in amministrazione e quanto è in cantiere per il futuro. Lo pubblichiamo in questo numero, insieme ad uno stralcio della parte più significativa del nuovo PRG: la relazione tecnica. Insomma nei prossimi mesi ci sarà di che parlare e discutere. Con il sindaco che ci aspetta ogni venerdì sera. Per adesso godiamoci il Natale ed auguriamoci che il Bambino Gesù: "luce doni alle menti e pace infonda nei cuor" specialmente qui a Tocco da Casauria in provincia di Pescara. Buon Natale e felice Anno Nuovo a tutti i toccolani, ovunque si trovino.

**Natale 2004**  
i dipendenti Merker sfogliano la margheritella:



*mi riprendono a lavorare, non mi riprendono, mi riprendono, non mi riprendono, mi riprendono, non mi riprendono...*

possono essere previsti, che cambiano per leggi dello Stato sopravvenute alle elezioni, che si pongono in un contesto diverso da quello dato in campagna elettorale.

Qui si vede la preparazione, la capacità di mettere in campo le proprie qualità che consentono ad una cittadinanza di crescere e rimanere al passo con altre amministrazioni pubbliche capaci e competenti.

Vi sarà mai un cittadino, anche di quelli che frequentano poco il corso e la piazza, che escano poco di casa, che magari sono fuori tutto il giorno per lavoro, che non avrà mai sentito parlare del metano, dell'acquisto del Castello Ducale, del rifacimento della pubblica illuminazione, del rifacimento dell'ex cinema Michetti, della Merker, della zona industriale, dell'acquisita percorribilità di alcune strade rurali, e non vorrei dilungarmi molto in uno sterile elenco che sarebbe solo fine a sé stesso?

A quante persone sarò riuscito a spiegare tutti i passaggi amministrativi che hanno comportato queste variazioni, a volte anche notevoli, per l'Amministrazione Comunale e per i cittadini di Tocco? Non preoccupatevi, so fare autocritica da solo. Sono riuscito a

spiegarlo a poche persone, ma ho deciso di rimediare a questa mia notevole mancanza. Voglio annunciare ufficialmente su questo nostro giornale, che tutti i venerdì, a partire dal nuovo anno, si terranno una serie di pubbliche assemblee dal nome "IL SINDACO INFORMA" nei locali della sala consiliare del Comune di Tocco da Casauria. Illustrerò alla cittadinanza ciò che è stato possibile fare, ciò che non è stato fatto e per quale ragione.

Credo che non sarà semplice e, soprattutto, non sarà breve. Vi sono dei temi a cui dovremo dedicare intere serate, ma non è questo che mi spaventa. Acqua, rifiuti, metano, zona industriale, piano regolatore generale, strade rurali, parco pubblico, strada provinciale, nuovo plesso scolastico, Castello Ducale, consolidamento urbano e tanti altri problemi che ci impegneranno seriamente e duramente. D'altronde, diceva Oscar Wilde, "se non si parla di una cosa è come se non fosse mai accaduta. Si dà realtà alle cose solo quando se ne parla". E noi ne parleremo.

A tutti voi auguri di cuore per un Natale sereno e gioioso e che l'anno venturo inizi sotto i migliori auspici.

Gianfranco Pinti

## Io e Voi, insieme.

Arriva per tutti un momento nel quale bisogna rendere conto alla propria coscienza di quanto si è fatto di buono e quanto di sbagliato. Vale per tutti, soprattutto se si è amministratori pubblici. Bene! Non voglio assolutamente sottrarmi alle mie responsabilità, qualora ve ne fossero, né politiche né amministrative. Sono convinto che l'efficienza e l'accortezza di una classe di-

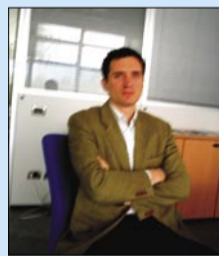
rigente all'altezza della situazione, non si deduce solo da una buona programmazione amministrativa.

E l'opuscolo diffuso prima delle votazioni che a scadenza quinquennale permettono alla popolazione di stabilire il loro futuro politico e amministrativo non basta ad informare tutti su ciò che accade nel nostro paese.

Vi sono avvenimenti che non

## La Merker riprende il cammino

Margaritelli Italia SpA ha una nuova divisione aziendale: la fabbrica di rimorchi Merker, sita in Tocco da Casauria. È ufficiale la pronuncia favorevole del Ministero (l'azienda, come si ricorderà, usufruiva delle procedure concorsuali dettate dalla cd. "Legge Prodi" n.d.r.) Dopo tante vicissitudini e paura per il torbido futuro occupazionale che si era delineato per il nostro paese, finalmente la parola fine al calvario di tanti dipendenti.



Ho chiesto ed ottenuto un appuntamento con Luca Margaritelli, che diverrà l'amministratore delegato della Merker. Mi ha ricevuto ai piani bassi dell'azienda con cortesia e cordialità, pronto a rispondere alle domande che

oggi ogni toccolano si pone. Se la fisiognomica fosse scienza esatta e non la dottrina filosofica sperimentale che si può oggi considerare e dunque ritenessimo che ciò che appare nell'aspetto esteriore e nel comportamento può fornire, con buona approssimazione, le linee portanti del carattere e della personalità, allora ciò che segue potrebbe rappresentare il ritratto delle intenzioni e dei propositi di Luca Margaritelli, neo amministratore delegato della Merker SpA, sui destini dell'azienda toccolana. Le osservazioni che vi proponiamo sono quanto rilevato nel corso dell'intervista con la quale speriamo di fornire sicurezza e fugare i dubbi presenti ancora nelle persone il cui destino occupazionale è legato al futuro della Merker.

Margaritelli Luca, trentasette anni (ma ne dimostra almeno cinque in meno), ha l'aspetto ed i modi del ragazzo di buona famiglia. Si intuisce che non è il classico rampollo di gente ricca che passa il suo tempo alla ricerca di emozioni e divertimento: è cresciuto in azienda. Da come ne parla si capisce subito che ne ha condiviso il peso e gli onori

insieme ai suoi familiari, facendo tutta intera la sua parte. Chi poi pensasse di trovarsi al cospetto di uno di quei manager spregiudicati che spremono le forze ai subalterni, per gloriarsi dei risultati ottenuti sull'altrui pelle, dovrebbe ricredersi: "l'Ingegnere" ha un carattere sereno ed estremamente equilibrato, ed è molto concreto nei concetti che esprime. Narra, per sommi capi ma in maniera lucida ed efficace, la storia della sua azienda, che è poi la storia di una famiglia che ha lavorato molto e dato opportunità di lavoro a molti. Ai primi del novecento il nonno, *Fernando Margaritelli*, iniziò l'attività nel settore dei legnami e carboni vegetali. Alla fine degli anni quaranta venne costituita la Società in nome collettivo Margaritelli Fernando & Figli. L'azienda con l'ingresso dei figli *Francesco, Giovanni e Giuseppe*, rivolsi in seguito la sua attenzione produttiva al settore delle ferrovie, allora agli albori del suo sviluppo, divenendo, negli anni cinquanta, il primo fornitore di traverse in legno per i binari delle Ferrovie dello Stato. Quasi

parallelamente l'azienda iniziava a produrre il parquet, arrivando negli anni novanta, con la collaborazione e la consulenza del Prof. Guglielmo Giordano, a condurre una vera e propria rivoluzione tecnologica nel settore, con l'utilizzo di sistemi e metodi di trattamento della materia prima totalmente innovativi e mai adottati in precedenza, tali da ottenere una perfetta stabilità dimensionale nel prodotto finito, fino ad allora sconosciuta. Qualità totale ottenuta con il coraggio dell'innovazione tecnologica. La chiave del successo di questo gruppo aziendale, forse è tutta in questa maniera di fare impresa. E lo stesso Luca a confermarlo, indirettamente, nel corso del colloquio: «Abbiamo sempre creduto nell'innovazione tecnologica, anche in produzioni nuove rispetto alla nostra esperienza di imprenditori. Questo ci ha consentito di raggiungere livelli di qualità che erano probabilmente fuori della portata di chi, da anni, si atteneva pedissequamente all'utilizzo un processo di produzione sicuro e spe-

continua in seconda pagina

## NATALE 2004



Il Presepio alla Casa d'Abruzzo Club Melbourne - Australia

Se non tira "Tremonti"



Rubrica L'INTERVENTO all'interno pag. 2

## Ci scrive Don Luigi

Caro direttore, ti ringrazio di avere riservato l'onore della prima pagina di *Informazione Toccolana* per ricordare le buone relazioni che esistevano tra il Parroco e don Michele Panissa.

Ho sempre apprezzato l'opera del vice Parroco tendente a mitigare e ricondurre nel giusto alveo i bollenti spiriti presenti in qualche fedele che frequenta la chiesa di San Domenico. Gli oltre quarant'anni di permanenza pastorale in Tocco da Casauria, mio paese natale, mi hanno insegnato a tollerare qualche eccesso e non prendere in seria considerazione qualche occasionale atteggiamento di non giustificata insoddisfazione nei miei confronti.



continua pag. 2



**BUON NATALE  
E  
FELICE ANNO NUOVO**



## Attualità &amp; Informazione

## Il Consorzio di bonifica

Gianfranco Gentile

**Nell'Italia da bere, un altro fulgido esempio di risanamento finanziario: l'utilizzo del saccheggio legittimo delle tasche altrui per coprire le perdite di un ente non inutile. Dannoso.**

Nella nostra Italia può succedere di tutto e di più. Può accadere che organismi nati con lo scopo istituzionale di contribuire al benessere comune si trasformino in organizzazioni, talvolta clientelari, che dilapidano risorse economiche in una specie di gioco del domino senza fine. Badate bene, cari lettori, che questo non è un problema che caratterizza il *modus agendi* di una parte politica. In questo esercizio sciagurato sono sullo stesso piano il centro, la destra e la sinistra. Attraverso tutto l'arco costituzionale esiste ed impera il **Partito Trasversale del Carrozone**. In grado di creare dei mastodonti nati per fagocitare energie e denaro senza produrre altro che debiti da ripianare, oltre, naturalmente, a stipendi infecondi. Tanto per fare un esempio che i cittadini tocolani conoscono molto bene: il **Consorzio di Bonifica**. Questo ente è stato "risanato" con l'invio ai cittadini del bollettino postale dei contributi da pagare. Si tratta di cifre di qualche decina di Euro che, se non pagate, finiscono con l'essere in seguito riproposte dall'ente esattore dei tributi al quale vengono girati e con il quale, si sa, c'è poco da discutere. Si poteva, è vero, intentare una causa, esporre le proprie ragioni e chiedere al magistrato di far cessare una situazione che, seppur paradossalmente legittima è moralmente inaccettabile. Chiamare un avvocato ed imbarcarsi in una causa dal risultato imprevedibile, per qualche decina di Euro? Si è finito per pagare, imprecare e cercare di dimenticare presto. Il consorzio in parola è stato per diversi anni in liquidazione. Non ha costruito, creato, agito per i suoi scopi istituzionali. Pare anche fosse oberato di debiti (non sarebbe

altrimenti stato in longeva liquidazione). Praticamente ha dimostrato tutta la sua efficienza nel redigere e recapitare puntualmente migliaia di bollettini di conto corrente postale, con l'ammirevole precisione che un tempo sapeva esibire solo Selezione dal Rider's Digest, nel raggiungere chiunque ed ovunque con i suoi coupons pubblicitari. Tanto per spiegare meglio l'assurdità di tale situazione dal punto di vista della logica e del buon senso comune, vi siete mai chiesti qual è la ragione per cui un cittadino è tenuto a pagare i balzelli allo stato?

Gli esperti di Scienza delle Finanze, parlando di tributi, ne classificano generalmente tre tipi fondamentali:

**LA TASSA**, cioè a dire quello che il cittadino paga in relazione ad un servizio che egli ha espressamente richiesto. Ad esempio, se voglio inviare una lettera a qualcuno la scrivo, pago la tassa postale (il francobollo) e la spedisco. Se decido di non scrivere a nessuno non pago alcuna tassa.

**L'IMPOSTA**, che non è niente altro che una somma proporzionale al suo reddito che il cittadino paga per mantenere in efficienza i servizi, di carattere generale, forniti dalle amministrazioni dello Stato per provvedere al benessere comune.

**IL CONTRIBUTO**, che è la quota parte pagata dal cittadino per un servizio che, se anche non richiesto, ha procurato un beneficio o un miglioramento ad un bene di sua proprietà. Se, ad esempio, un consorzio di bonifica provvede a costruire una strada interpodereale è giusto e legittimo che i proprietari dei fondi contigui o prospicienti la carreggiata paghino proporzionalmente una quota delle spese di realizzazione dell'opera

in quanto i loro terreni hanno avuto un incremento di valore, essendo ora meglio accessibili.

Nel nostro caso, invece, oltre al danno la beffa. Il servizio, la miglioria, la "bonifica" insomma, non c'è più stata da anni. Il contributo sì. E la sua richiesta era legittima perché agganciata ad una delle solite leggi che permettono questi paradossi e, certamente, andrebbe corretta alla svelta. I nostri soldi, in buona sostanza, non sono serviti al consorzio per esercitare la sua funzione istituzionale. Sono serviti a coprire le spese odierne ed i debiti pregressi di questo mostro terminale con elettroencefalogramma piatto, al quale nessuno si preoccupa di staccare la spina. E così si è finito per scaricare sulle spalle altrui il risultato di decenni di maldestra e spregiudicata conduzione amministrativa, della quale andrebbe chiesta ragione a chi l'ha praticata. I politici, tranne qualche rara eccezione, hanno fatto finta di non vedere. Tutto è continuato come prima. Sai com'è, tra destra, sinistra e centro, nessuno se la sente di scagliare la prima pietra...

Forse una cosa utile potremmo farla noi cittadini. Proporre al consiglio comunale di Tocco da Casauria, attraverso un comitato promotore costituito ad hoc, di prendere atto, con deliberazione unanime, di una richiesta dei propri amministratori. Non la solita richiesta di essere ammessi ai benefici elargiti da un qualche ente. Quella di esserne ragionevolmente esclusi. Preso atto che la politica non intende polverizzare gli enti in parola e spargere opportunamente sale sulle rovine, pensiamo a salvare il nostro fondo schiena creando un neologismo: **Deconsorziamoci** (dai carrozzoni).

dalla prima pagina - Ci scrive Don Luigi

Ho pensato sempre ad utilizzare il mio tempo di sacerdote in modo migliore, preferendo occuparmi, anziché di pettegolezzi o altre vicende marginali, della conservazione e preservazione del patrimonio collettivo della nostra Parrocchia. Mi permetto di ricordare la mia attenzione tendente a realizzare le opere di cui necessitava:

**Chiesa di S. Eustachio**

- riadattamento e ripulitura interna di tutta la chiesa
- costruzione della cantoria in cemento
- nuova fusione della seconda campana
- riparazione del campanile danneggiato da un fulmine
- impianto parafulmini
- costruzione del bagno e dell'impianto idrico
- costruzione della soffitta nell'ufficio parrocchiale
- rifacimento del pavimento in marmo
- costruzione dell'impianto termico
- costruzione del battistero in rame
- riparazione e collocazione all'interno dell'antico battistero (del settecento), abbandonato all'esterno della chiesa
- adattamento dell'altare alle norme liturgiche
- rifacimento dell'impianto di illuminazione interna
- ricostruzione del tetto della Sacrestia, smantellato dal vento.

**Chiesa di San Domenico**

- smantellamento del vecchio pavimento fatiscente e sua ricostruzione dopo la bonifica
- risanamento della fognatura situata sotto il pavimento della chiesa
- riadattamento e ripulitura di tutta la chiesa
- ricostruzione di tutte le mense degli altari in marmo.

**Chiesa della Madonna delle Grazie**  
- rafforzamento e consolidamento di tutte le mura  
- ripulitura di tutta la chiesa  
- costruzione del pavimento nuovo  
- restauro del portone antico (stava per essere gettato via)

**Chiesa di S. Antonio**

- è stata restaurata con un finanziamento di 480 milioni di Lire erogati dal Ministero dei Beni Culturali per interessamento del Ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino, alla quale solo il Parroco Don Luigi Macciocca si era rivolto per ottenere aiuto.

**Costruzione della Casa Canonica**

- acquisto del sito di 7.600 mq
- costruzione della casa canonica a norma della Legge 168 (finanziato dallo Stato Italiano solo il rustico)
- fornitura delle pavimentazioni e mattonelle di tutte le stanze.

Gran parte del costo complessivo deve essere ancora pagato al Parroco don Luigi Macciocca.

Sappi, caro direttore, che sono orgoglioso di poter, come pochi parroci possono, affermare senza tema di smentita di essere riuscito a conservare e migliorare il patrimonio delegato al culto nella nostra comunità.

Ho sempre tenuto nella giusta considerazione il paese di Tocco da Casauria, nel quale sono nato ed ho vissuto una parte importante della mia esistenza. Ti ringrazio del desiderio da te espresso di volermi vedere in testa alla classifica di permanenza dei parroci nel comune di Tocco da Casauria. Lo prendo come un augurio, confidando in Dio e, come Suo servitore, accettando la Sua volontà.

Buon Natale dal vostro Parroco

don Luigi Macciocca

## CARIPE a Tocco - Parla il nuovo direttore



La presenza della Cassa di Risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino (ora più semplicemente Banca Caripe SpA) a Tocco, prima nella sua sede storica in Piazza Carlo da Tocco e poi in quella attuale di via D'Annunzio, si può dire che ne abbia accompagnato la storia, seguendone gli alti e i bassi, i periodi di grande sviluppo e quelli non proprio di crisi ma comunque di flessione. Anzi,

la Caripe (come viene comunemente chiamata) ne costituisce necessariamente un termometro dell'economia e della vitalità.

Pur essendo arrivato a dirigere la locale agenzia soltanto nel maggio scorso ho potuto rendermi pienamente conto della realtà tocolana che presenta una discreta movimentazione di denaro, ha al suo attivo molte attività longeve e, anche nei momenti di flessione, ha presentato un saldo positivo tra chiusure di attività esistenti e nuove aperture, con una significativa inversione di tendenza rispetto agli standard nazionali. Avendo una lunga storia alle spalle in Abruzzo (essendo nata nel 1870) e nella comunità tocolana in particolare, una banca come la nostra, a carattere prettamente locale, anche se inserita in uno dei primi 10 gruppi bancari italiani (BPL), deve necessariamente prestare un'attenzione particolare ai cambiamenti e alle mutate esigenze dei suoi clienti presenti e potenziali. In quest'ottica si colloca la



il direttore dott. Giunio

nuova iniziativa "Young Collection" rivolta alle nuove generazioni, con una serie di conti correnti e di libretti di deposito che accompagnano la crescita dei neo clienti dalla culla fino all'entrata nel mondo del lavoro. Infatti si parte con un libretto di deposito acceso dai genitori a nome del minore e sul quale quest'ultimo può operare dall'età di 12 anni, per passare al conto corrente all'età di 14 anni con una operatività ancora limitata per i limiti posti dalla legge ma con un approccio più diretto con il mondo bancario, per giungere infine al conto corrente classico dai 18 ai 26 anni distinto in due tipi a seconda se il neo maggiorenne prosegue gli studi o inizia a lavorare. Il tutto, ovviamente, corredato da bancomat, carte di

credito (classiche o prepagate), internet banking, tante soluzioni di investimento ad hoc per le singole esigenze e forme di finanziamento personali, così come



il direttore con i suoi validi collaboratori

per tutti i conti correnti standard. Se tutto ciò dimostra l'attenzione per il mondo dei privati consumatori, altrettanto si può dire per il mondo dell'imprenditoria e delle attività produttive in genere. Caripe, infatti, continua ad essere partner privilegiato delle principali associazioni rappresentative delle categorie produttive (commercianti, artigiani, agricoltori), con finanziamenti a tassi agevolati e altre facilitazioni per molte imprese, specie individuali o di recente avvio, per le quali sarebbe estremamente difficoltoso accedere al credito bancario.

dott. Giovanni Giunio

## L'intervento

Arch. Nando Di Jenno



È diventato un luogo comune, una delle consuete banalità, affermare che "non ci sono più le mezze stagioni". Ma qui non ci sono più neanche le stagioni, come in quest'ultimo fine autunno che a grandi passi è andato difilato verso l'inverno ma con temperature spesso tiepide come minimo. Oltre alle stagioni e alle cosiddette mezze stagioni, da noi non si sente più la tipica caratteristica del clima tocolano, il vento di Tremonti, presente dalla mezzanotte in tutte le stagioni, atteso con impazienza nelle torride serate estive. Per meglio dire, c'è ancora ma non più con la puntuale regolarità d'un tempo. Che cosa sarà successo nel nostro clima? Tutto rientra nella normalità oppure è l'azione agenti esterni come i vicini impianti chimici? Nel frattempo le foglie delle querce ingialliscono, il cielo non viene spazzato dal vento tutto tocolano, incominciamo a conoscere la nebbia pomeridiana, di sicuro aumenta l'inquinamento.

È da più di un anno che è cambiato il modo di raccolta dei rifiuti, dai cassonetti e dalle campane della raccolta diffe-

renziata, si è passati alla porta a porta. Dopo il primo impatto difficoltoso, la popolazione tocolana si è adeguata. Certo i disagi continuano ad esserci. Conservare in casa l'organico per più di tre giorni e l'inorganico per una settimana non è certo agevole. Alternative ce ne possono essere, come i termovalorizzatori (abborriti dagli ambientalisti) ma anche la bio essiccazione potrebbe rappresentare una diversa scelta. In ogni modo, l'attuale sistema di raccolta rifiuti, dovrebbe farci superare quanto stabilito dalla Legge Merli e ciò consentirebbe l'abbassamento delle aliquote delle tasse a carico dei cittadini. Ma, sarà così?

Siamo stremati nella continua attesa che certi problemi si risolvano, come l'approvazione del nuovo strumento urbanistico, le incognite del mondo del lavoro, la situazione politica e tutto quanto altro può affliggere un paese come il nostro. Si stanno avvicinando le festività natalizie e ne approfitto per un augurio a tutti i concittadini, sperando che il nuovo anno ci porti una maggiore tranquillità e faccia rinascere la speranza di un futuro meno incerto, donandoci qualche sicurezza in più. Auguri a tutti voi.

## Informazione Tocolana

periodico trimestrale edito dalla  
Amministrazione Comunale di  
Tocco da Casauria

Autorizzazione del Tribunale di Pescara  
n. 18 del 15/12/95

Direttore Responsabile  
GIANFRANCO GENTILE

Comitato di Redazione  
GIANFRANCO PINTI (dir. editoriale)  
PAOLO GUARDIANI  
DANTE C. SALCE  
ANTONIO SALERNI  
RIZIERO ZACCAGNINI

Redazione  
ATTILIO NANDO DI JENNO  
ROBERTA MANENTE  
MARTA BOTTINI

Corrispondenti estero:  
REMO GUARDIANI  
ANTONIO DE PROPERTIIS

n. 3 anno 2004  
La diffusione di questo giornale è gratuita

Composizione e Grafica  
Gianfranco Gentile

Stampa  
Arte della Stampa - Pescara

Questo numero è stato chiuso  
in tipografia il 27 dicembre 2004

dalla prima pagina:

**La Merker riprende il cammino**  
rimentato ma, proprio per tale forma mentale, non prendeva in considerazione l'appiattimento del livello di qualità del prodotto». Mentre parlo con l'ingegner Margaritelli, rifletto sul fatto che, storicamente, ad ogni scelta strategica importante, il gruppo Margaritelli non ha mai fatto passi falsi, riuscendo a condurre in porto nel migliore dei modi, con la propria filosofia aziendale, imprese di produzione diversa dalla propria, inserendosi positivamente in attività mai praticate in precedenza. La realizzazione del polo industriale a Fontaines; il progetto commerciale della catena di franchising presente a Parigi, Londra, Praga, New York, San Paolo, Barcellona, Tel Aviv, tanto per citare qualcuno dei 450 punti vendita importanti; l'acquisizione di Parquetterie Barrichonne ed altre imprese, sono la prova tangibile della qualità del management Margaritelli. Insomma il gruppo non ha mai "perso un treno" né mai è arrivato in ritardo in stazione. Ragiono su questo dato importante e chiedo subito quali sono le intenzioni sul futuro delle maestranze Merker: «Riassumerà tutta la forza lavoro della Merker?». «Questa azienda ha in sé gli strumenti e le tecnologie idonei per essere competitiva nel suo settore. I nostri sforzi ed il nostro interesse economico sono rivolti a portarla a regime nel

tempo stretto necessario. Attualmente ha bisogno di essere messa nelle condizioni idonee. Stiamo già costituendo una rete di vendita capillare, indispensabile al suo funzionamento. Non ci aspettiamo utili nell'immediato. Da gennaio inizieremo ad assumere, gradualmente ma velocemente, centoundici unità tra operai ed impiegati, partendo dal reparto di saldatura».

Secondo l'ing. Luca in un'azienda seria ci si preoccupa, anche quando si assume l'ultimo degli apprendisti, di poterlo mantenere serenamente al lavoro. Non si può non apprezzare la correttezza del concetto.

«Contiamo di portare la Merker a raggiungere un fatturato importante. Avremo certamente bisogno di assumere nuovi addetti alla produzione. E lo faremo gradualmente, di pari passo con la crescita dell'azienda. Riteniamo di dover dare certezze alle maestranze. Un'azienda affidabile ed in salute è un fattore vitale per le esigenze di sicurezza nel proprio reddito di lavoro, che ogni dipendente sente in maniera forte».

Pongo un'ultima domanda, quasi un pettegolezzo: «Ricevo pressioni, raccomandazioni, indicazioni di nominativi da assumere da parte del mondo politico e sindacale? Se mi risponde no, non le credo». «Glielo lascio immaginare. Ma posso dirle che siamo abbastanza corazzati da questo punto di vista».



## Costume e società: Il condizionamento mediatico

Gianfranco Gentile

«**Oppio dei popoli**» - Karl Marx utilizzava questa terminologia per definire l'utilizzo conscio e deliberato della religione per condizionare le masse, ottenendone un comportamento acquiescente agli interessi di una classe profittatrice e vampira. Forse, rispetto al tempo in cui egli viveva ed ai suoi contemporanei, non aveva tutti i torti. Oggi come stanno le cose? Sono cambiati i tempi ma la genia degli sfruttatori, che non si arresta neppure sul confine dei principi fondamentali della morale, non si è estinta. E solamente cambiato il percorso attraverso cui dirige la speculazione opportunista di pochi ingordi, per condizionare e sfruttare con congruente profitto il comportamento della gran parte dei propri simili. Viviamo nell'era della comunicazione, del trionfo dei media, della televisione ad Internet. Ebbene, è proprio attraverso questi mezzi di diffusione di massa, utilizzati con sottile e raffinata tecnica di persuasione, spesso spacciata per comunicazione o semplice intrattenimento, che agisce e predomina il condizionamento cui siamo regolarmente sottoposti. Herbert Marcuse aveva già intuito e denunciato negli anni sessanta (*One Dimensional Man* - 1964) il meccanismo perverso attraverso il quale agisce l'induzione al consumo per la personale soddisfazione, che altri non è che l'aspetto essenziale dell'egoismo, dell'assoluto disinteresse alla solidarietà. L'uomo ad una dimensione è un essere spersonalizzato, incapace di trascendere ciò che gli viene propinato come realtà. Società unidimensionale è quella in cui i poteri economicamente forti tendono ad offuscare la capacità critica dell'individuo, persuadendolo che non vi sia una prassi alternativa. Questi sono i fini legati alla diffusione dei falsi miti, degli ingannevoli modelli di vita, dell'ipocrisia di fondo di una comunicazione mediatica il cui unico scopo è l'elevamento del tasso di audience, con i maggiori introiti pubblicitari che ne derivano e la conseguente induzione al consumo di chi ne è irretito. Viviamo in una società che

obbliga, attraverso il convincimento occulto, ad acquistare e consumare a velocità super-sonica. Chi non si adegua a questa omologazione deve essere considerato di seconda classe rispetto ai suoi simili. Solo in questo modo chi detiene i mezzi di produzione (intendendo con ciò il capitale) può innescare il meccanismo infame della moltiplicazione della propria ricchezza. Ci siamo mai chiesti perché non portiamo più a riparare un ombrello? Perché alcune figure di artigiano come il calzolaio, la camiciaia, il sarto e tanti altri, sono praticamente in via d'estinzione? Semplice! Se una scarpa è bucata ci insegnano, senza dircelo apertamente, a gettarla via. Così come una camicia con il polsino consumato o un calzino bucato (vi ricordate l'uovo di legno delle nostre mamme?) od anche un paio di pantaloni rovinati dalla brace di una sigaretta. Se ne compra un altro. Per essere uguali ai compunti e falsi fantocci delle telenovelas, abbiamo aumentato il volume e la composizione dei nostri rifiuti, al punto di doverne differenziare la raccolta per il riciclo, prima che ci sommergano. Il messaggio televisivo, da questo punto di vista, è un mezzo di enorme potenzialità persuasiva. Negli anni passati poche casalinghe italiane potevano affermare di essere passate indenni attraverso la proposta imperiosa di Paolo Ferrari: «Signora, le prendo il suo Dash! Le do due fustini!» e la convincente replica negativa della massaia tipo. Ed era solo la pubblicità di un detersivo. Un peccato veniale. Nulla, rispetto ai modelli di vita proposti oggi nelle trasmissioni in TV. Prendiamo, ad esempio, i *reality show*. *L'Isola dei Famosi*, tanto per essere chiari. Lo scopo apparente è di mettere alla prova alcuni uomini e donne catapultandoli in condizioni di vita estreme, come dei naufraghi, per capire chi tra loro e come riuscirà a sopravvivere, dimostrando di essere il migliore. Abbiamo assistito in diretta a crisi di pianto, di rabbia o di disperazione dei partecipanti, a liti disumane per motivi abietti, fino ad arrivare,

dentro noi stessi, nelle nostre case, alla nostra personale perfida gioia per un protagonista escluso a causa di una «**nominazione**» (cioè dai voti telefonici dei telespettatori, al costo di circa un Euro cadauno, regolarmente incassato ed equamente spartito tra il gestore di telefonia e gli organizzatori del programma). Il tutto condito da tette e fondischiena femminili generosamente esposti (l'eros tira sempre), infarcito da pseudoamori sbocciati nella disperazione del momento e da altre amene trovate dello stesso tenore. Tutto così coinvolgente per lo spettatore, al punto di fargli dimenticare che i primi piani, nei momenti di grande intimità fra i protagonisti, avranno oggettivamente richiesto la presenza attiva di almeno una dozzina di persone tra tecnici di ripresa, controllori dell'esposizione luminosa, regista, aiuto regista, segretarie di produzione, manovratori, manovali, oltre ad una pleora di sciacquini vari. Una folla intorno. Ma quale *reality* d'Egitto? Tutto realmente falso, assolutamente costruito. Alcuni, a mio parere mostrando scarsa intelligenza, hanno asserito pubblicamente in TV che il programma rappresenta uno spaccato preciso della nostra società. Nulla di più fasullo e sciocco. E solo la rappresentazione di come qualcuno vorrebbe che fossimo. E il tentativo di convincerci che in realtà è quello il modello al quale dobbiamo riferirci. Tant'è che per porci una trasmissione credibile hanno dovuto far ricorso ad attori professionisti ed a gente legata allo spettacolo, alla finzione scenica. Credo che a questo punto faremmo bene a preoccuparci dei nostri adolescenti, che sono tra i più assidui spettatori di programmi spesso disdicevoli. Non certo per privarli del momento di svago dedicato ad una trasmissione televisiva. Ma spiegando loro, con estrema chiarezza, che gli esami di *Saranno famosi*, *Pomeriggi di Maria De Filippi*, *Le Veline* e tutto il resto, Dio ce ne liberi, non possono rappresentare ciò che troveranno più avanti negli anni. Non si può pretendere che la

televisione, oltre ad intrattenere, educi e migliori. Però quando questo grande sistema mediatico era meno evoluto, all'incirca intorno agli anni sessanta, il corrispondente delle *fictions* attuali erano i romanzi sceneggiati: *La Cittadella*, *Papà Goriot*, *I Miserabili*, *Il romanzo di un giovane povero*, ed altri ancora. Teatro. Nulla a che vedere con certa spazzatura propinata oggi. Erano rappresentazioni piacevoli, di buon gusto e di eccellente livello culturale. Teatro a domicilio alle nove di sera, se eri il fortunato possessore di un televisore. Un solo canale televisivo e tutto il vicinato in casa. Se oggi davvero si può ritenere utile misurare, con una rappresentazione realistica, la capacità di sopravvivenza di qualcuno in condizioni estreme, non vi è necessità di allestire baracconi come *L'Isola dei Famosi* o *Il Grande Fratello*: basta recarsi in un qualunque paese uguale al nostro, davanti l'ufficio postale nel giorno della riscossione delle pensioni e chiedere ai vecchietti in fila d'attesa (in ordine alfabetico per giorni diversi: se vanno nel giorno sbagliato rischiano il cazziatone e la nomination) come diavolo fanno a sopravvivere fino al mese successivo con la miseria che gli viene elargita, dopo aver duramente lavorato per una vita intera. Gente umile ed umiliata. Che non ha stupende tette e perfetti apparati coxofemorali da esibire. Che lotta per la sopravvivenza in maniera amaramente vera e reale, compresi gli acciacchi ed i reumatismi. Se ne potrebbe ricavare davvero un avvincente *reality show*. Il titolo? «**Like a dogs**», visto che l'inglese è tanto di moda.

## Il parere dello Psicologo

Dott.ssa Luciana Sabatinelli

Da alcuni anni la realtà sociale è coinvolta in processi di profonda modificazione; è impossibile non accorgersene. Il mutamento è particolarmente significativo forse soprattutto per quanto riguarda la cultura intesa in senso antropologico, cioè quale modo di vivere di una società, in che misura e con quali modalità le «novità culturali» vengono colte ed esaminate criticamente. Parlando delle influenze socio-culturali il discorso si fa complesso. Nelle ricerche sugli stili di vita degli italiani emerge che il nostro tempo libero, ammesso che ve ne sia, lo dedichiamo prevalentemente alla televisione. I maggiori fruitori sarebbero gli adolescenti affascinati da chissà poi quali programmi; rettifico il termine «fruitori» in quanto il suo significato letterale «chi fruisce di qualcosa traendone vantaggio» non rispecchia assolutamente la realtà odierna. Da molti anni pedagoghi e sociologi hanno denigrato la TV considerandola un mezzo che rovina le relazioni familiari, impedisce la lettura, fa male alla vista, stimola l'aggressività e facilita il consumo di junk food (cibo spazzatura). Ma è proprio nell'attuale momento storico che il problema si delinea in tutta la sua gravità, cogliendoci disorientati ed impreparati. Si incomincia a temere l'aspetto passivizzante della televisione, particolarmente sui giovani che, secondo gli esperti, si allontanano, si staccano dalla realtà che li circonda e da sé stessi. A causa di questo graduale allontanamento dalla realtà, non riescono a distinguere tra messaggi interni ed esterni a loro. Non riuscendo più ad

identificare con chiarezza i propri bisogni e non avendo la forza e la consapevolezza sufficienti a difendersi da una martellante induzione di bisogni da parte dei media, finiscono con lo sperimentare una sorta di alienazione. Jean Baudrillard, filosofo francese, nel suo libro «Il delitto perfetto» parla proprio dell'«assassinio della realtà, della scomparsa del reale». «Il nostro è un mondo falso, dove realtà e simulazione non sono più distinguibili ed in cui tutto passa attraverso i media e la loro forza di persuasione...». In definitiva, un eccessivo consumo di programmi televisivi (dalla moltitudine di messaggi pubblicitari, agli incoerenti «reality show», ai numerosi programmi pomeridiani caratterizzati da contenuti insensati) riduce il senso critico necessario per definire e distinguere un desiderio personale, un proprio bisogno reale da un finto piacere che soddisfa un finto bisogno. Come difendersi? Ricordarsi innanzi tutto che ogni persona ha la capacità di compiere delle scelte, di trovare motivazioni e di regolare il proprio comportamento basandosi sul proprio sistema di convinzioni. Pertanto tutti devono a conoscere ed utilizzare il mezzo per filtrare la gran massa di informazioni disponibili, analizzarle e valutarle, e convertire gli elementi informativi attendibili in conoscenza e saggezza. (Hobbs, 1998). Abbiamo il dovere di insegnare ai nostri figli, fin da piccoli, ad analizzare le comunicazioni sociali più diffuse, per insegnare loro il necessario senso critico.

pace, si scambiavano i doni, soprattutto fichi secchi, e si facevano sontuosi banchetti. Tra i Celti invece si festeggiava il solstizio d'inverno. Nel 274 d.C. l'imperatore Aureliano decise che il 25 dicembre si festeggiasse il Sole. E' da queste origini che risale la tradizione del ceppo natalizio, ceppo che nelle case doveva bruciare per 12 giorni consecutivi e doveva essere preferibilmente di quercia, un legno propiziatorio, e da come bruciava si presagiva come era l'anno futuro. Il ceppo natalizio nei nostri giorni si è trasformato nelle luci e nelle candele che addobbano case, alberi e strade. **Breve storia dell'Albero di Natale** Usanza medioevale nordica era quella degli «Adam und Eva Spiele», i giochi di Adamo ed Eva, la ricostruzione nella notte del 24 dicembre del paradiso terrestre con alberi di frutta simbolo della vita e dell'abbondanza. A questi alberi da frutto con il tempo si preferì l'abete, «Tannenbaum», perché sempreverde. L'abete era considerato albero sacro anche nell'antico Egitto dove era considerato l'albero della Natività, perché sotto i suoi rami era nato il Dio di Biblos. In Grecia era l'albero consacrato alle nascite e in Asia settentrionale era l'albero cosmico, piantato al centro dell'universo. **L'albero di Natale nasce ufficialmente intorno al 1605:** in una cronaca di Strasburgo si legge che gli abeti, «Dannenbaumen», in tedesco arcaico, erano portati nelle case e ornati con mele, zucchero e fiori di carta, oggetti simbolo di fertilità. La fortuna e la diffusione dell'albero addobbato si devono allo scrittore tedesco Johann Wolfgang Goethe che amava moltissimo la tradizione dell'albero di Natale, all'epoca molto diffusa in Germania soprattutto nelle case dell'aristocrazia. Nella sua opera più famosa, *I dolori del giovane Werther*, lo scrittore

inserisce anche una descrizione dell'albero natalizio. In epoca romantica, la tradizione dell'albero di Natale raggiunge il suo splendore. E' di questo periodo la canzone «Oh Tannenbaum, oh Tannenbaum», «Oh albero, oh albero», ancora oggi una delle canzoni natalizie più cantate non solo in Germania. **Breve storia del Presepe** Per quanto riguarda l'antichissima tradizione del presepio, bisogna ricordare che i primi a descrivere la natività sono gli evangelisti Luca e Matteo: nel loro racconto c'è l'immagine di quello che poi nel Medioevo diventerà il «praesepeum», dal latino «recinto chiuso», mangiatoia. Il presepio che tutti conosciamo si deve alla volontà di **San Francesco d'Assisi** di far rivivere in uno scenario naturale la nascita di Gesù Bambino. L'idea era venuta al Santo nel Natale del 1222 quando a Betlemme ebbe modo di assistere alle funzioni per la nascita di Gesù. San Francesco rimase talmente colpito che, tornato in Italia, chiese al **Papa Onorio III** di poter ripetere le celebrazioni per il Natale suc-

cesso allestiti il primo presepio vivente della storia. I contadini del paese accorsero nella grotta, i frati con le fiaccolle illuminavano il paesaggio notturno e all'interno della grotta fu posta una greppia riempita di paglia con accanto il bue e l'asinello. Il primo presepio con tutti i personaggi risale al 1283, per opera di **Arnolfo di Cambio**, scultore di otto statuine lignee che rappresentavano la natività e i Magi. Questo presepio è conservato nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma. Da quel momento in poi, fino al 1400, gli artisti modellano statue di legno o terracotta. Quest'attività artistica si sviluppò prevalentemente in Toscana, ma il presepio impiegò poco tempo a diffondersi nel regno di Napoli e da lì in tutti gli Stati italiani. Nel '600 e nel '700 gli artisti napoletani diedero alla scena della Natività una nuova connotazione, inserendola in scorci familiari e di vita quotidiana, introducendo personaggi colti nelle loro attività di tutti i giorni. Sempre agli artisti napoletani si deve l'aver dotato i personaggi di arti in fil di ferro e l'averli abbigliati di abiti delle più preziose stoffe. Nel 1800 si ha la diffusione del presepio a livello popolare. Per quanto riguarda i **simboli del Presepio si ricorda che: il Bue e l'Asinello** sono i simboli del popolo ebreo e dei pagani. **I Magi** possono essere considerati come la rappresentazione delle tre età dell'uomo: gioventù, maturità e vecchiaia. Oppure come le tre razze in cui, secondo il racconto biblico, si divide l'umanità: la semita, la giapetica, e la camita. **Gli angeli** sono esempi di creature superiori. **I pastori** rappresentano l'umanità da redimere e l'atteggiamento adorante di **Maria e Giuseppe** serve a sottolineare la regalità del Nascituro. **I doni dei Re Magi** hanno il duplice riferimento alla natura umana di Gesù e alla sua regalità: la mirra per il suo essere uomo, l'incenso per la sua divinità, l'oro perché dono riservato ai re. Buona lettura!



## Legger...Mente!

(ossia, leggere fa bene alla mente)

Dott.ssa Roberta Manente

Mi accingo a scrivere il consueto articolo per la rubrica quando il Natale è ormai alle porte e non posso fare a meno di pensare ai ricordi della mia infanzia legati a questa festività religiosa. Così mi sorprende a leggere le antiche tradizioni abruzzesi legate a questo periodo, un misto di sacro e profano, nei volumi *Usi abruzzesi* di Antonio De Nino. Si comincia con la festa della «squilla» a Lanciano il giorno dell'antivigilia di Natale (23 dicembre) per ricordare il viaggio della Madonna a Betlemme e per annunciare l'arrivo del Santo Natale per poi passare alla tradizione di bruciare il ceppo o «tecchje» la notte di Natale. Come usanza vuole, il ceppo, che veniva lasciato da parte all'inizio dell'inverno per la festività santa, doveva essere acceso nel focolare dal capo di casa che con quest'atto simbolico riconfermava la propria autorità; oppure sempre nella vigilia di Natale si metteva sopra il tavolo una conca di rame colma d'acqua e la mattina di Natale il capo di casa doveva spargere l'acqua in tutte le stanze in segno di purificazione. Sicuramente la parte gastronomica nelle tradizioni natalizie abruzzesi riveste

un'importanza particolare e le usanze variano con il variare dei paesi. Nel volume *La cucine de mamme* di Raffaele Fraticelli è possibile trovare le antiche ricette abruzzesi in versi dialettali e così si legge che: «la cene de la Vigilie se magne de magre, nove purzione come gna fusse 'na devuzione pe' ffa l'onore, a seconde l'usanze 'le nove mise de la gravidanze de la Madonne, la mamme di Ddije quande ch'adèva partori lu Fije»; non tutti seguono l'usanza di mangiare nove pietanze, in alcuni paesi come ad esempio Pratola Peligna e Anversa degli Abruzzi la vigilia di Natale si digiunava. Tra i dolci tipici delle feste natalizie non possono essere dimenticati «li caviciune, caggiunite, caggiune, chiametele gna ve pare, di cice» come indicati nel volume di Raffaele Fraticelli sulla cucina tradizionale oppure i pepatelli nel Teramano, li «taralle» a Lanciano e così via. Naturalmente i testi indicati sono presenti in Biblioteca. Mi sembra giusto, inoltre, ricordare in questo spazio le antiche origini di questa festa e delle principali usanze, albero e presepe, che ogni anno

in questo periodo adornano le nostre case.

### Breve storia del Natale

Volendo fare un po' la storia della festa di Natale, una delle feste principali dell'anno, si deve tornare molto indietro nel tempo, addirittura all'antica Roma. Il Natale della Cristianità occidentale cade il 25 dicembre, giorno che fu sanzionato ufficialmente come Natale di Gesù da **Papa Liberio** nel 354, mentre nella Cristianità orientale cade il 6 gennaio. La tradizione cristiana si intreccia con quella popolare e soprattutto contadina, perché



**San Liberio Papa**  
Papa romano, successe a Giulio II il 17 aprile del 352. Fece erigere la basilica di S. Maria Maggiore. Morì il 24 settembre del 366 e fu sepolto nel cimitero di Priscilla.

ricordiamo che prima della festa cristiana, in questo periodo c'era una serie di ricorrenze e riti legati al mondo rurale. Gli antichi Romani dal 17 al 24 si festeggiavano i Saturnali in onore di Saturno, dio dell'agricoltura, ed era un periodo dove si viveva in



**Onorio III**  
Il Cardinale Cencio Savelli, romano, canonico di S. Maria Maggiore, canonico sotto Clemente III e Celestino III, fu eletto papa il 18 luglio del 1216. Morì il 18 marzo del 1227 e fu sepolto in S. Maria Maggiore.

cessivo. A quei tempi le rappresentazioni sacre non potevano tenersi in chiesa. Il Papa gli permise di celebrare una messa all'aperto. Fu così che la notte della **Vigilia** di Natale del 1223, a Greccio, in Umbria, San Fran-

# Il nuovo PRG di Tocco da Casauria

**Lo stralcio della parte più significativa del Piano Regolatore: la relazione tecnica del progettista, Arch. Giovanni Mariani. Ecco descritti i fondamentali sui quali poggia la sfida per il futuro sviluppo del nostro paese.**

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Tocco da Casauria si estende per 29,90 Km<sup>2</sup>, in sinistra dell'Alta Vallata del fiume Pescara, a ridosso delle Gole di Tremonti e fino alle pendici del massiccio Majella-Morrone.

Il territorio comunale, di altitudine variabile da un minimo di ml. 155 s.l.m. ad un massimo di ml. 1.731, confina con il Comune di Castiglione a Casauria (da cui lo separa il fiume Pescara), il Comune di Popoli, il Comune di Bussi sul Tirino, il Comune di Salle, il Comune di Bolognaro e la Provincia di L'Aquila (con il Comune di Roccasalce nella parte alta della montagna).

Il territorio presenta un'orografia articolata: scosceso nella fascia a ridosso della vallata del Pescara, moderatamente acclive nella parte più urbanizzata, ad est-sud-est del Centro Storico, oltre la quale le pendenze nuovamente si accentuano, mano a mano, in direzione della fascia pedemontana del Massiccio Majella-Morrone.

Come per la maggior parte dei Comuni della Vallata del Pescara, il Centro storico è ubicato su un'altura da cui domina la Vallata sottostante; la parte pianeggiante di questa è storicamente attraversata da importanti arterie viarie e ferroviarie (strada statale Tiburtina Valeria, Linea ferroviaria Pescara-Roma) e, in epoca più recente, dall'Autostrada Roma-Pescara (A 25).

Il territorio comunale è pertanto ottimamente collegato con gli altri comuni della Vallata, con il Capoluogo di Provincia e con la Capitale; sono invece poco agevoli, per la presenza di curve e tornanti, i collegamenti interni, tra il Capoluogo e il cosiddetto "Scalo".

Contrariamente a quanto accaduto per altri Comuni limitrofi (Bolognaro, Manoppello, S. Valentino), la presenza dello Scalo ferroviario non ha determinato lo spopolamento del Capoluogo a vantaggio della frazione valliva, che è rimasta "contenuta" e solo negli anni più recenti (dopo la realizzazione dell'Autostrada A25) ha vissuto un significativo sviluppo degli insediamenti produttivi.

Il Centro Storico mostra alla Vallata le Emergenze principali (il Castello e la Chiesa madre) ben visibili a chi percorre la Tiburtina Valeria e l'Autostrada; il tessuto urbano, peraltro caratterizzato dalla presenza di Palazzi signorili, Chiese e Piazze, in cui spiccano fontane in bronzo di squisita fattura, si sviluppa nella parte opposta alla vallata, con un impianto complesso che segna lo stratificarsi di successive fasi di sviluppo. Parte del territorio comunale è incluso nella perimetrazione del Parco Nazionale Majella-Morrone.

## L'INSEDIAMENTO URBANO

### CENNI STORICI

Dopo la sua fondazione (stabilita dal Cronicon Casauriensis nel IX secolo d.C.), il primo insediamento con struttura urbana definita si sviluppa a seguito dell'edificazione del Castello (nel 1220 d.c. ad opera degli Svevi) ed occupa la sommità del colle che domina la vallata del Pescara dalla gola di Tremonti a Colle Morto.

Tipico esempio di insediamento ad "impianto focalizzato" è ad sviluppo avvolgente, questo primo nucleo urbano si dispone intorno al Castello che ne costituisce nucleo geometrico e, insieme, formale e prospettico. Sempre in epoca medioevale è documentata la presenza della chiesa di S. Eustachio e della prima cinta muraria con tre porte di ingresso: Porta del Borgo, Porta della Valle e Porta presso l'attuale Torre dell'Orlo.

Sul lato meridionale dell'abitato sorgeva la chiesa di S. Francesco (sec. XIV), più volte ricostruita in seguito ai terremoti, quello del 1456 e quello del 1706, e trasformata nell'attuale Chiesa di S. Domenico.

Il terremoto del 1456 distrusse completamente il Castello, che venne ricostruito più a nord, e senza fossato, nonché una buona parte del borgo medioevale, che venne ricostruito sullo stesso impianto, così come la chiesa di S. Eustachio.

Successivamente si realizzò l'ampliamento verso Ovest delle mura della città; all'originario impianto "focalizzato" si sostituì l'impianto "a fuso", a sviluppo lineare lungo la cresta collinare; insieme alla modificazione morfologica si realizzò una modificazione tipologica, dall'originaria "schiera gotica" alla "rinascimentale corte gentilizia".

Agli inizi del secolo XVI il Centro Storico si ampliò ulteriormente secondo tre direttrici:

- a nord-est, occupando la parte libera della cresta collinare che guarda alla Vallata fino al Convento dei Cappuccini



(che nel 600 dovette essere anche Lazzaretto),

- a sud-est, verso il Convento dell'Osservanza fino alla Chiesa di S. Giuseppe,

- ed a sud-ovest verso la Cappella di S. Rocco.

L'impianto urbano restò immutato fino all'Unità d'Italia, salvo le ricostruzioni realizzate dopo il terremoto del 1706 che distrusse nuovamente parte dell'abitato ed il Castello (diventato Palazzo Ducale). Nella seconda metà dell'800 si realizzò l'espansione "fuori le mura" lungo l'asse di via XX Settembre, interessante esempio di impianto ottocentesco, dal disegno deciso e tuttavia congruente con il tessuto preesistente.

Nel '900 la struttura urbana occupa l'attuale area ad est (individuata da Via Roma, Via D'Annunzio e Via Verdi), allargandosi, lungo le direttrici storiche, nella parte di territorio con andamento del terreno più favorevole all'edificazione.

## VALUTAZIONE DELLO STATO ATTUALE

Negli ultimi decenni, a fronte di uno sviluppo considerevole degli insediamenti produttivi della vallata, il Capoluogo ha subito una situazione di "stallo" derivante dalle difficoltà registrate nell'attuazione di alcune scelte localizzative (residenziali), effettuate dal Piano regolatore generale del 1977, rimaste sostanzialmente immutate per oltre trent'anni. La Variante approvata nel 1998, limitata ad una rivisitazione della Normativa tecnica di attuazione ed al recepimento del Piano regionale Paesistico, non ha infatti "inciso" significativamente sulla struttura di urbanizzazione del territorio delineata dal P.R.G. del 1977.

Il P.R.G. del 1977 prescriveva diversi Piani Attuativi ad iniziativa pubblica. Per il Centro Storico - suddiviso in tre sottozone omogenee - A1, A2 ed A3 - la pianificazione attuativa è stata effettuata a cura del Comune, con Piani di Recupero, approvati rispettivamente per la zona A1 e A2 con deliberazione di CC n. 65 del 14/07/1979 e per la zona A3 con deliberazione di CC n. 19 del 22/02/1991 e n. 19 del 29/04/2000.

Per le zone produttive, all'epoca di espansione, il Comune ha provveduto alla redazione ed approvazione del Piano di Insediamenti produttivi (P.I.P. ex art. 27 della Legge 865/71) inizialmente destinato ad insediamenti artigianali/industriali; successivamente (con la Variante PIP approvata del 2001) è stata introdotta anche la destinazione commerciale.

Non hanno invece trovato attuazione le previsioni di Edilizia Economica e Popolare; i P.E.E.P. localizzati nel Centro Urbano non sono mai stati approvati, e ciò non per inerzia dell'amministrazione ma perché non si è mai verificata la concreta possibilità di dare seguito ad una previsione di edilizia quale quella "prefigurata" dalla Normativa di attuazione del

P.R.G.; poiché non sussistevano le condizioni per un investimento dello IACP o delle Imprese di costruzione, né il Comune ha mai avuto la "forza" economica di provvedere direttamente alla realizzazione di tale edilizia. Nella realtà comunale è prevalente l'investimento delle famiglie nella realizzazione della propria casa, preferibilmente nella tipologia uni-bifamiliare, ovvero nel riattamento delle abitazioni "storiche"; l'attuazione dei Piani di Recupero, soprattutto nelle parti "minori" e di frangia, si è verificata in maniera diffusa e con buoni risultati sotto il profilo qualitativo e sociale.

## SISTEMI URBANI

La mancata attuazione di una parte rilevante delle previsioni di nuovo insediamento residenziale del P.R.G. del 1977, vincolate a Piano di edilizia economica e popolare, ha determinato un fenomeno di "fuoriuscita" di residenzialità, dal centro urbano alle campagne circostanti, dando luogo ad una "dispersione insediativa" non presente in precedenza nel territorio. Il fenomeno è peraltro contenuto alle aree più prossime al centro urbano. La parte valliva del territorio, anche in conseguenza delle previsioni del Piano Territoriale del Consorzio ASI VALPESCARA e della formazione del P.I.P. comunale, si è invece fortemente caratterizzata in termini di insediamento produttivo, dando origine alla localizzazione di attività prevalentemente artigianali, ma anche industriali, attestate lungo la direttrice della SS Tiburtina Valeria, che rappresentano le trasformazioni più rilevanti del territorio urbanizzato.

Il territorio agricolo si è invece ulteriormente caratterizzato per la presenza di vigneti pregiati (che producono vini a certificazione d'origine) e di uliveti specializzati.

## DETERMINAZIONE DELLE NECESSITÀ ABITATIVE

L'andamento demografico induce a ritenere che nel prossimo decennio si potrà verificare un incremento di popolazione determinato sostanzialmente dai seguenti fattori:

- dallo sviluppo del settore produttivo secondario, anche per gli ultimi, recenti insediamenti verificatisi sia nell'area P.I.P. che nella area industriale;

- da uno sviluppo del settore turistico, per la capacità attrattiva del Parco Nazionale Majella-Morrone;

- dalle necessità delle nuove famiglie, sorte da matrimonio, che seppure tendenzialmente interessate ad una permanenza nel Comune non si adattano ad una condizione di convivenza con i genitori;

- dall'incremento delle famiglie dovuto alla diminuzione delle persone che le compongono;

- dall'incremento della popolazione per immigrazione dai Comuni contermini e dai Paesi comunitari ed extracomunitari; fenomeno già in atto con presenza di piccole comunità provenienti fondamentalmente dalla ex Jugoslavia e dell'Albania,

ma anche dai P.E.C.O. (Polonia, Ucraina e Russia);

- dalla tendenza a spostare la residenza dai Centri dell'area metropolitana (più congestionati ed inquinati) ai Centri dell'entroterra pescarese.

Un incremento di popolazione pari al 25% circa di quella attuale può pertanto essere considerata ipotesi ragionevole; considerata la dimensione della famiglia media, di poco inferiore a 3 unità, l'incremento ipotizzato corrisponde a circa 240 famiglie.

## DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE

Tenuto conto della previsione di incremento demografico ipotizzato nel decennio (circa 700 abitanti) e della propensione (sia della popolazione locale sia di quella che tendenzialmente immigrerà nel Comune) a risiedere in abitazione isolata, o tutt'al più in fabbricati bi/quadrifamiliari, il fabbisogno residenziale può essere valutato in circa 500 mc. per nucleo familiare e quindi in complessivi mc. 120.000.

Considerate le possibili rigidità, dovute alla suddivisione fondiaria, tale quantità è stata incrementata di circa il 10%, per complessivi mc. 132.000 circa di nuova edificazione.

## DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE NUOVE QUOTE RESIDENZIALI

PREVISIONI INSEDIATIVE  
Il sistema insediativo "storico" del Comune si è sviluppato secondo un modello di "accentramento" dell'edilizia residenziale nel Centro capoluogo, per progressivi ampliamenti del Nucleo originario.

La popolazione, tradizionalmente, risiede nel centro urbano; il fenomeno sopra descritto di edificazione sparsa in zona agricola è stato piuttosto conseguenza della saturazione delle aree edificabili urbane derivata dal "blocco" delle aree disponibili a seguito della destinazione a P.E.E.P.

L'attesa del nuovo P.R.G., per i cittadini residenti nelle case sparse ha significato peraltro, prevalentemente, attesa di inserimento in zona urbana, attesa che il Piano ha "recepito" limitando tuttavia la trasformazione indifferenziata di aree da agricole ad urbane.

Il "bipolarismo" tra il Capoluogo e le frazioni di fondovalle si è strutturato con una netta differenziazione funzionale che ha visto riservate al Capoluogo, oltre alle funzioni residenziali, anche le principali funzioni terziarie e di rappresentanza nonché quelle relative ai Servizi alla popolazione: scuole, spazi pubblici a carattere collettivo, spazi per lo sport.

## DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE TURISTICO

L'offerta turistica attuale del territorio è limitata ad alcune attività agrituristiche, sviluppatesi con la "riscoverta" e valorizzazione dei prodotti tipici agroalimentari; in particolare l'olio ed il vino, ma anche per l'offerta di ristorazione di buon livello qualitativo

ed a costi contenuti.

Nel territorio si contano n. 5 aziende agrituristiche, rispettivamente:

GIAMMORETTI - DE POMPEIS (anno 1985),

L'OLIVETO (anno 1994),

LA MASSERIA DI LORENZO (anno 1994),

LA TORRETTA STROMEI (anno 1997),

VILLA GIULIA CAMERA (anno 1998).

La particolare collocazione del Comune, tra la vallata del Pescara ed il Parco Nazionale Majella-Morrone, ed i caratteri di pregio del Centro Storico, consentono di "candidare" il territorio ad assumere il ruolo di "Porta" del Parco.

L'obiettivo dell'Amministrazione è il potenziamento del Centro Storico, anche nella capacità ricettiva e turistico-alberghiero (già consentita dagli usi ammessi dai vigenti Piani di recupero); tuttavia è ragionevole prevedere una localizzazione di strutture ricettive "ex novo" (in dipendenza anche del recupero funzionale del Castello Medioevale) che possano contenere anche le annesse funzioni ricreative.

## DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO DI AREE PRODUTTIVE

Le aree produttive esistenti ed il piccolo incremento industriale previsto, sono sufficienti a coprire il fabbisogno attuale e futuro; l'introduzione della destinazione d'uso commerciale nelle aree P.I.P. (superata con la variante P.I.P. sopra richiamata), ha consentito un'ottimale "apertura" ad esigenze del sistema produttivo.

L'installazione di due pale eoliche nell'area ad ovest del centro Urbano ha consentito in primis una relativa autonomia energetica comunale in parte (condizione che consentirebbe la vendita di energia ai Comuni limitrofi), e costituisce un valido presupposto per la capacità di attrazione di Imprese nel territorio comunale, una volta superata la contingenza recessiva nazionale.

## TERRITORIO AGRICOLO

Anche a seguito delle profonde trasformazioni verificatesi nell'area valliva, intersecata da infrastrutture a scala nazionale e progressivamente "occupata" da insediamenti produttivi, l'area prettamente agricola si colloca prevalentemente nella zona collinare, anche se in vallata permangono aziende di carattere collegate alle prime, anche con certificazione DOP.

Il settore della pastorizia è tradizionalmente allocato nella fascia pedemontana; si ricorda che il territorio era attraversato da uno dei Tratturi minori della fascia tratturale che, dall'Aquilano, per la gola di Tremonti, conduceva verso la costa in direzione delle Puglie.

Le aree storicamente destinate alla pastorizia, risultano oggi comprese nell'ambito del parco Nazionale Majella-Morrone e le zone adiacenti.

Il settore primario, seppure non in pa-

lese crisi, superata la fase recessiva degli anni dello spopolamento, vive una condizione di "mantenimento" che potrà essere superata solo con lo sviluppo della capacità di attrattività turistica del Parco Nazionale.

## INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DA TUTELARE

Come già ripetutamente precisato, parte del territorio comunale, già sottoposta a salvaguardia dalla Legge 431/85, è stata inserita nella perimetrazione del Parco Nazionale Majella-Morrone ed è pertanto sottoposta alla disciplina di tutela del Piano del Parco.

Tutta la parte di territorio che si attesta sul fiume Pescara, è inoltre sottoposta alla disciplina del Piano Paesistico Regionale, già recepito dal Comune in occasione della Variante del 1998. Ambiti territoriali sono inoltre sottoposti a vincolo idrogeologico.

Nei pressi del fiume Pescara è inoltre localizzata un'area di interesse archeologico, già sottoposta ad una disciplina di salvaguardia (introdotta in occasione della Variante del 1998) che, seppure non comportante la delocalizzazione degli impianti produttivi esistenti, tende ad esaltare il valore storico documentale dell'area medesima, sottraendola ad ulteriori insediamenti.

Il territorio è inoltre in larga parte sottoposto a presunto gravame di uso civico (vedi certificazione del Commissario degli Usi Civici dell'Aquila n. 878/g all. 146/01 del 26 Giugno 2001), peraltro in aree insistenti in zona agricola di P.R.G..

## FABBRICATI ESISTENTI IN TERRITORIO AGRICOLO

La tradizionale concentrazione abitativa ha limitato, nei secoli, l'edificazione in zona agricola nella quale pertanto solo pochi, isolati manufatti testimoniano le antiche tradizioni costruttive e tipologiche.

Vedi quelle poche ville o residenze di campagna dei nobili di allora, quale Villa Bonanni e qualche altro caso limitato, senza possedere particolarità architettoniche e costruttive di pregio, tanto che questi casolari ad annessi sono stati facilmente ristrutturati ed adibiti ad altra destinazione d'uso.

Il P.R.G. del 1977 praticamente era già in linea con la Legge Regionale n. 18/83 per alcuni aspetti, ma dalla cattiva interpretazione della parola "CONDUTTORE AGRICOLO" si è scatenata una rincorsa alla edificazione sparsa, per i motivi detti innanzi, in quanto, quasi tutti come è ovvio, avevano un apprezzamento di terreno in zona extraurbana che faceva risparmiare così almeno il costo iniziale del lotto edificatorio urbano. Sta di fatto che dal 1979 al 1999, come da relazione cronologica redatta in ottemperanza all'analisi di Piano, nel territorio comunale, per lo più quello a ridosso delle urbanizzazioni esistenti, sono state rilasciate dal Comune di Tocco da Casauria n. 125 concessioni edilizie, realizzando qualcosa come 100 fabbricati rurali.

Una questione particolare (di cui il presente Piano si è occupato con un rilievo attento cui è seguita una "soluzione" progettuale), è costituita dal gruppo di fabbricati costruiti in zona agricola, a ridosso del Centro Abitato, che tuttavia non costituiscono, per la maggior parte, residenza di imprenditori agricoli a titolo principale.

Questi edifici, seppure supportati da "fondo" asservito alla costruzione non hanno in realtà le caratteristiche d'uso delle case coloniche e non stabiliscono, con il fondo medesimo, rapporti fisico-funzionali; sono in maggior parte residenze a carattere urbano situate in "campagna" e con un lotto pertinenziale ben definito dalle recinzioni e di gran lunga inferiore al fondo asservito ai fini urbanistici.

## ASPETTI DEL TERRITORIO

La relazione geologica ha illustrato le caratteristiche geologiche e geomorfologiche del territorio comunale, per definire il suo trend morfologico, della stabilità dei versanti e quelle fisico-meccaniche dei terreni affioranti.

La finalità è volta alla identificazione della morfologia del paesaggio attuale per comprendere i processi che li hanno determinati e quantificare il livello di vulnerabilità evidenziando i fenomeni di dissesto.

In linea generale il territorio di Tocco da Casauria è caratterizzato dalla presenza di un altipiano travertino posto in posizione intermedia tra il fondovalle del Fiume Pescara e la dorsale carbonatica appenninica.

La restante parte del territorio è costituita dal succedersi di rilievi argillosi e marmoso-argillosi di mare

continua a pag 5



**Fine anno: tempo di consuntivi per gli amministratori**

**Abbiamo chiesto ai responsabili di ciascun assessorato di fornirci un resoconto dell'attività svolta e le indicazioni sui programmi futuri. Ecco di seguito quanto hanno scritto i nostri amministratori comunali. L'occasione è utile ai cittadini per rendersi meglio conto di quanto, in termini di investimenti, prende vita in paese attraverso nuove costruzioni o rifacimenti di beni del patrimonio comunale o anche quanto viene portato a compimento ed essendo di natura diversa è più difficile da notarsi, non avendo il corpo e l'aspetto di una nuova piazza o di una nuova illuminazione. Leggete con cura, commentate, fatevi un giudizio e, se volete, chiedete delucidazioni per mezzo del vostro giornale o direttamente ai vostri amministratori. Vivono tutti in paese.**

A scanso di equivoci precisiamo sin da ora che l'ordine di comparizione degli scritti di ciascun assessore è dettato esclusivamente da ragioni tecniche di impaginazione (con i politici non si sa mai...).

**Gabriele Follacchio**  
Bilancio e Finanze - capogruppo di maggioranza per la Margherita

Nella veste di capo gruppo consigliere della Margherita, sento di dover puntualizzare su alcune esternazioni di Rifondazione Comunista ed in particolare sul "punto di vista" di un suo ex assessore pubblicato sul n°1 di questo giornale. Ovviamente ognuno è libero di manifestare le proprie idee, ma confondere quelle degli altri certamente non è il massimo. Rifondazione Comunista pur facendo parte di una "maggioranza costituita" molte volte ha agito come se ad amministrare fosse stata da sola. Le scelte e le decisioni della maggioranza di cui facevano parte, anche i consiglieri del PRC, sono state erroneamente intese come "la incapacità di ascoltare e la chiusura a riccio su posizioni rigide e palesemente fuori luogo", della stessa maggioranza. Sulla base di questi preconcetti Rifondazione Comunista ha creduto bene di ironizzare nei confronti dei colleghi di coalizione, con manifesti murali, come se agisse in nome della opposizione più intransigente. I "portaborse" per esempio, in questo momento hanno la delega al bilancio ed alle finanze, che fino a qualche tempo fa aveva proprio Rif. Comunista. Sono fermamente convinto che in un consesso democratico è necessario ed indispensabile rispettare sempre le decisioni della maggioranza. Solo rispettando civilmente e democraticamente queste decisioni si ottiene un risultato certamente positivo per la collettività. Il mio gruppo consigliere ha sottoscritto con la maggioranza, in cui faceva parte anche il PRC, un accordo politico-elettorale fin dalle consultazioni del maggio 2002, a cui intende mantenere fede, soprattutto per l'impegno che ha assunto con i cittadini-elettori. Sulla raccolta dei rifiuti "porta a porta" non su quella "differenziata" questo gruppo all'inizio non era molto ottimista, ma visto che una forza politica di maggioranza, come Rifondazione Comunista, l'aveva perorata e seguita attentamente, ha ritenuto di associarsi. Anche su alcune scelte per la realizzazione del villaggio protostorico poteva dissentire, ma si è associato alla maggioranza. La puntualizzazione la devo fare anche a quegli amici, chi ha orecchie per intendere intenda, i quali sostengono che "una esigua differenza numerica tra l'omogenea attuale maggioranza e una opposizione eterogenea potrebbe determinare ripercussioni negative sulla collettività" asserendo che non è affatto vero. L'attuale maggioranza si sente responsabile dell'impegno che ha assunto nei confronti degli elettori e di tutti i cittadini, contrariamente a quelli che remano, e che hanno remato contro questa maggioranza, soprattutto nella competizione del maggio 2002.

Alcune volte credo che sia veramente necessario per tutti fare un bagno di umiltà! Pur avendo assunto la delega al bilancio da pochi mesi, ritengo di poter dire che esso tende essenzialmente a confermare la direzione di marcia tracciata nel programma elettorale del 2002. Nella sua presentazione, nelle sue variazioni e nel suo assetto, la proposta presentata, nei limiti imposti dalle risorse disponibili, tende essenzialmente al sostegno dello sviluppo della nostra comunità. Con queste indicazioni si vuole assecondare la volontà della nostra popolazione di perseguire elevati livelli di crescita civile, culturale ed economica. Nonostante le difficoltà il nostro bilancio vuole confermare un avvento di realizzazioni e di opere pubbliche che in parte stanno già avendo il loro corso, come meglio possono spiegare gli assessori competenti. Posso affermare che il programma presentato ai cittadini nel 2002 si va man mano attuando, con l'attenzione di questa amministrazione affinché ogni risultato non sia mai un traguardo e porre in essere ogni sforzo per recepire e, per quanto è possibile, soddisfare le esigenze della popolazione. Le sole risorse comunali, in generale, non possono assicurare quella capacità di investimento in opere pubbliche che in un comune rappresentano una importante ed irrinunciabile occasione di sostegno all'economia locale. Per far fronte a queste esigenze questa maggioranza ha intrapreso un rapporto di collaborazione con la Provincia, la Regione, la Comunità Montana, ecc. A tal proposito, con il vice sindaco Di Giulio, ringrazio attraverso queste colonne, oltre al dott. Di Matteo, Presidente della Comunità Montana, per l'erogazione di alcuni contributi, l'assessore provinciale dott. Antonello Linari, per l'erogazione da parte della Provincia di Pescara di un finanziamento per il completamento della pubblica illuminazione in via XX Settembre e di contributi per altre piccole opere. Sempre assieme al vice sindaco, approfittando ancora di queste colonne per segnalare allo stesso assessore Linari una serie di importanti opere per il nostro territorio, che ci auguriamo possa finanziare la Provincia: la sistemazione della strada provinciale Tocco-Bivio con la realizzazione di uno spartitraffico a rotatoria in prossimità del parco macchine ARPA;

la realizzazione dei marciapiedi lungo la strada provinciale Tocco-Musellaro dalla chiesa Madonna delle Grazie al Cimitero comunale; la sistemazione della stessa strada provinciale in particolare presso l'abitato di Marano; il concorso alle spese per la realizzazione del parco giochi nel nostro centro abitato.

**Giovanni Di Giulio**  
Vice sindaco - LLPP - Sport e Turismo

Nel rispetto del programma elettorale l'assessorato LLPP Sport e Turismo che ho l'onore di dirigere, il sindaco e la giunta municipale, si sono attivati presso gli Enti interessati affinché i finanziamenti promessi andassero in porto e venissero realizzati quei lavori che potessero dare alla nostra cittadina non solo un beneficio pratico e logistico, ma anche un aspetto estetico ed un colpo d'occhio gradevole. Quanto detto è riscontrabile nei lavori in corso di esecuzione a P.za S. Eustachio, lavori che comprendono anche il recupero di abitazioni da adibire a edilizia economica e residenziale (ERP). La ripavimentazione, la nuova illuminazione, il rifacimento della gradinata che da via Don Minzoni conduce alla piazza della chiesa, sono state rifatte ex novo al punto che si può considerare la piazza stessa come l'angolo più bello di Tocco. I lavori, eseguiti dall'impresa Chiola Angelo srl, sono stati progettati e diretti dall'arch. Santino lezzi cui mi sento di fare i complimenti per la cura e la scelta dei materiali ma anche per il gusto dell'arredamento che danno alla piazza quella maestosità e quell'importanza che la chiesa madre del paese merita. I lavori, per i quali sono stati investiti 562.938,02 Euro, sono ancora in corso e prevedono anche il rifacimento e sostituzione dei lampioni lungo la salita che porta alla piazza, con lanterne di tipo artistico della ditta Neri, nonché l'eliminazione delle linee aeree tuttora esistenti, mediante interrimento. Mi sento altresì di rivolgere un appello a tutti i residenti ed i frequentatori della piazza, affinché evitino di parcheggiarvi le macchine non solo per un maggior decoro del centro storico, ma anche per preservare la pietra bianca impiegata per i lavori da macchie di olio combustibile ed altro. Lavori per 303.073,29 Euro progettati e diretti dall'ing. Piergiorgio Monacelli e arch. Arturo Purgante, appaltati all'impresa Tecnostruzioni LACA, consentiranno di dare un nuovo volto a via Mazzini e via Trieste. È previsto il rifacimento della rete idrica e fognante, della pavimentazione e dei marciapiedi nonché il rifacimento con eliminazione delle linee aeree, dell'impianto di pubblica illuminazione. I materiali impiegati saranno: cubetti di porfido e lastre di porfido quadrato, pali e lampioni del tipo Neri dello stesso tenore di quelli di C.so Garibaldi. In un futuro molto prossimo, con la Legge 13/04 sul Recupero e la valorizzazione dei centri storici, particolare attenzione sarà posta a quelle zone dove il disagio è più marcato, una di queste è l'Aia di Codizzo, che ha bisogno di interventi radicali che vanno dalla rete idrica e fognante, la viabilità e la pubblica illuminazione. Questo intervento ha la priorità su tutti. Con il rifinanziamento annuale, si cercherà di sanare tutte quelle situazioni che hanno bisogno di lavori tenendo in considerazione anche l'aspetto ambientale e turistico. In tema di consolidamento, sono in corso d'esecuzione da parte dell'impresa IDEA di De Angelis Danilo, con la progettazione e direzione dell'ing. Maurizio Terzini, lavori nella terrazza della Veduta che prevedono la costruzione di un muro di sostegno in sostituzione di quello esistente e pericolante. L'importo dei lavori è di 60.000,00 Euro. La ditta Colanzi Pietro di Casoli, sta eseguendo sotto la direzione lavori ed esecuzione della progettazione dell'ing. Franco Di Fulvio, i lavori di consolidamento del centro abitato, particolarmente nella zona Valle. Detti lavori il cui importo è di 360.000,00 Euro prevedono la demolizione (peraltro già eseguita) ed il rifacimento del muro nella zona retrostante il Castello con conseguente rivestimento in blocchi di tufo. Questo lavoro ha permesso di ampliare la zona così come è avvenuto per P.za Giovanni XXIII che, con la stessa tecnica e la stessa tipologia di lavori ha subito un ampliamento che se ben sfruttato creerà nuovi posti auto nonché la possibilità di un maggiore spazio per il Luna Park delle festività di settembre. Affinché si possa intervenire nelle zone di maggior pericolo cercheremo di sfruttare ogni possibilità di finanziamento che la legge ci consente al fine di poter consolidare quelle aree dove la pericolosità è maggiore e dove si avverte di più la necessità di una bonifica. Una di queste aree dove l'amministrazione comunale ha puntato maggiormente l'attenzione, è quella retrostante il Castello Ducale dove andrà fatto un intervento radicale di consolidamento. Il nuovo impianto di illuminazione di via XX Settembre e C.so Garibaldi progettato dall'ing. Antonio Scutti con direzione dei lavori dello stesso, è stato esegui-

to dall'impresa De Prete srl, per un importo di 103.291,38 Euro ed ha visto la sostituzione degli ormai obsoleti lampioni, con quelli di nuova costruzione e stile. Un accordo di programma con la Provincia di Pescara, grazie anche all'interessamento dell'assessore Linari, ha consentito di ottenere per il comune di Tocco ulteriori 50.000,00 Euro che serviranno per il completamento dell'impianto che dall'ingresso del paese, arriva fino all'incrocio con via Roma. Particolare attenzione è stata posta affinché l'impianto sportivo di via Vasto Piano, avesse le caratteristiche di adeguatezza e di sicurezza così come dettato dalla normativa CONI. Tanto è stato fatto con un mutuo di 154.937,07 Euro che con un progetto redatto dall'arch. Giovanni Mariani che ha assunto anche la direzione lavori e l'impresa Chiola Angelo srl che li ha eseguiti, si è potuta rifare la recinzione che separa le tribune dal campo di calcio, la recinzione esterna, l'ingresso alle tribune e la zona retrostante la palestra annessa al campo dove potranno essere svolti, fra l'altro, anche spettacoli e concerti. È previsto con le somme rimanenti, un adeguamento per quanto possibile degli spogliatoi e la sistemazione dei locali sottostanti le tribune. L'impianto di L.go Menna, è stato anch'esso oggetto di attenzione, tanto che sotto la cura dell'ufficio tecnico comunale e l'esecuzione dei lavori da parte della ditta DBA di Di Bartolomeo Antonio, sono stati eseguiti lavori per un importo di 15.000,00 Euro concessi dalla Provincia consistenti nella messa in opera di quattro pali di illuminazione, installazione di porte di calcio e sistemazione degli spogliatoi. Particolare attenzione questo assessorato sta ponendo alla copertura della Palestra comunale oggetto di continui interventi tamponare per le continue infiltrazioni di acqua piovana. Un primo sondaggio, peraltro non andato a buon fine, è stato fatto con l'ente Regione al fine di verificare la volontà e la fattibilità dell'intervento. Certamente sarà fatto tutto il possibile affinché si possa ottenere il finanziamento sufficiente per poter coprire la palestra in modo da eliminare l'inconveniente lamentato e dargli un'estetica diversa. Il recupero e la ristrutturazione dell'ex Cinema Michetti, mirano alla creazione di un locale idoneo per poter fare cultura (teatro, lirica, convegni, ecc.). Un primo lotto finanziato di 278.567,00 Euro la cui progettazione è stata eseguita dall'arch. Di Carlo e l'esecuzione dei lavori affidata alla ditta Chiola Angelo srl con la direzione dei lavori dello stesso progettista, consentirà il rifacimento di tutti gli impianti tecnologici, il pavimento della sala, la creazione di camerini, un nuovo palcoscenico, il rifacimento del piazzale antistante il teatro nonché l'androne del Municipio e la revisione del tetto. Un successivo finanziamento consentirà il completamento consistente nell'arredamento della sala. Questo potrebbe essere il fiore all'occhiello per il nostro paese e la classica "cigliolina sulla torta" per gli amanti della musica lirica i quali ogni anno si ritrovano a Tocco per assistere all'ormai tradizionale Concorso Internazionale di Canto Lirico "Mario Lanza" che ha visto in Giovanni Di Gregorio e Tonio Di Giulio gli artefici primi di questo Concorso. Conviene ricordare, o meglio far notare, che il "Mario Lanza" che si svolge a Tocco con la partecipazione anche dell'amministrazione comunale, ha ormai raggiunto un tale livello d'importanza che sia il Teatro Marrucino di Chieti che l'Associazione Maria Caniglia di Sulmona, si onorano di dare il loro apporto e la loro collaborazione ad un evento che negli anni sta assumendo sempre maggiore vigore e importanza, alla luce anche di giovani cantanti che dopo la partecipazione a questo concorso, trovano spazio nel panorama lirico nazionale ed internazionale. Per gli anni a venire è nostra intenzione sensibilizzare di più gli Enti, Regione, Provincia, Ministero, al fine di far inserire questa manifestazione tra quelle di rilevanza regionale e speriamo anche nazionale, sarebbe un grosso vantaggio e porterebbe un grande beneficio alla nostra cittadina. Per rimanere in tema di cultura è bene sottolineare che un progetto generale di 548.000,00 Euro è stato elaborato dall'arch. Giuseppe Smarrelli e dall'ing. Maurizio Terzini, riguardante la sistemazione del plesso scolastico Media, Elementare e dell'Infanzia, i quali verranno accorpate in un'unica struttura. Tale progetto prevede la revisione totale degli spazi con la creazione di nuove aule, nonché l'adeguamento alle norme di sicurezza. Un primo stralcio esecutivo di 388.000,00 Euro, verrà appaltato non appena esperte le procedure burocratiche di rito. Nella finanziaria regionale 2004, sono stati previsti per il comune di Tocco, 30.000,00 Euro che serviranno per un intervento alle mura perimetrali esterne la Torre dell'Orologio, nonché un impianto di illuminazione che possa metterle in risalto la maestosità e la bellezza. Pur nella difficoltà che il nostro paese ha di ricezione e ristorazione e quindi l'impossibilità, per ora, di un turismo stabile, l'assessorato recepisce la voglia dei concittadini e non, di divertirsi e di passare momenti di serenità e di allegria. Il classico "mordi e fuggi". A tale scopo si è attivato per venire

incontro alle esigenze delle varie fasce d'età nonché delle varie preferenze. Enorme successo ha riscosso il Mercato di Notte di agosto, nonché la mostra di Presepi di Natale, passando attraverso concerti classici (Filarmonica di Arad Romania) o rock, Mostre d'Arte o raduno delle auto Ferrari e balli in piazza. Particolare attenzione, stiamo riservando alla Associazione del Volo Libero che non solo arricchisce le attività sportive, ma crea turismo come dimostrano le presenze straniere (svizzere, austriache, tedesche) che annualmente nel periodo di volo abbiamo a Tocco dove probabilmente il prossimo anno saranno disputati i Campionati Nazionali di specialità. La maggiore difficoltà incontrata dai praticanti questa disciplina sportiva, è la viabilità d'accesso all'area di decollo. Venendo incontro alle pressanti richieste dei responsabili dell'Associazione Volo Libero, è stata inoltrata richiesta all'Ente Parco, di inserire la depolverizzazione e la sistemazione della strada che dall'acqua sulfurea porta fino al decollo. La nostra richiesta è stata inserita nel Piano Triennale dei LLPP. Un plauso voglio fare da queste pagine anche all'Associazione Folletti del Morrone che con le escursioni periodiche che pratica, fa conoscere la natura e le bellezze della nostra terra. Credo di aver fatto cosa gradita ai nostri concittadini facendo loro conoscere quanto l'amministrazione comunale ha fatto in questa prima metà della legislatura. I lavori (tra realizzati, da ultimare, da appaltare) sfiorano i due milioni di Euro, destinati ad aumentare viste le promesse ottenute. Ringrazio il sindaco per il suo ruolo attivo nella realizzazione di quanto fatto, i colleghi assessori per la disponibilità ed il raccordo tra di noi che consente di concretizzare gli impegni, i colleghi consiglieri per la collaborazione mai negata. Per la seconda metà del mandato, questo assessorato attiverà tutte quelle risorse che consentiranno di portare a termine gli impegni presi, nello spirito di sacrificio e di massima collaborazione nell'interesse della collettività e per il bene di questa cittadina.

**Antonio Salerni**  
Scuola - Ambiente - Servizi cimiteriali

Iniziamo con la vicenda del plesso scolastico. Ho ricevuto la delega per la scuola ad agosto 2004. È stata mia premura sentire il punto di vista del Preside ed i suoi collaboratori sulla proposta già avviata di accorpamento dei tre corsi di studio in un unico plesso. Il parere avuto è stato positivo. Successivamente sono state effettuate altre 3 riunioni con i rappresentanti di classe nel corso delle quali ho preso nota delle esigenze e dei punti di vista su alcuni aspetti della materia, ivi compresa la posizione nei confronti dell'accorpamento in parola. Com'era intuibile, essendo l'idea obiettivamente giusta, non sono state mosse in questa sede critiche di fondamentale rilevanza. Con il rapporto diretto con i rappresentanti dei genitori e con il Preside ed i suoi collaboratori ritengo di aver adempiuto al diritto/dovere di tener conto, democraticamente, della volontà dei cittadini che ci hanno delegato ad amministrare. Il progetto del trasferimento in un unico plesso è da ritenersi utile, validissimo nella sua concezione e democraticissimo nel suo iter. Per ciò che concerne la delega all'Ambiente, nel prossimo consiglio comunale si discuterà della realizzazione di una riserva naturale di interesse provinciale da realizzarsi sul nostro territorio e, più precisamente nella zona che partendo dalla sorgente del torrente Arolle arriva fino all'ex discarica oggi bonificata. L'obiettivo della realizzazione riguarda: aumentare la Biodiversità, proteggere gli ultimi esemplari di Farnia presenti sporadicamente nell'area e con essa anche l'esile filare di vegetazione ripariale che costeggia tutto il torrente Arolle, aumentare il valore paesaggistico della zona, creare un Parco Attrezzato per la fruizione turistica del luogo, valorizzare la sorgente mediante un corretto utilizzo della stessa, migliorando ad esempio il suo accesso, al fine di consentire un più facile e sicuro approvvigionamento dell'acqua sulfurea. Al progetto questo assessorato tiene in modo particolare, tenendo presenti le esperienze di paesi vicini (Popoli) con le ricadute benefiche, non solo di natura ecologica, che questo tipo di iniziative porta con sé. Per quanto riguarda il servizio del ritiro rifiuti solidi urbani saranno apportate alcune modifiche, sulla base dell'esperienza si qui acquisita, modificandone la parte logistica. Per i servizi cimiteriali, al mio ingresso in assessorato la situazione di disponibilità di aree per loculi, tumulazioni, edicole funerarie è praticamente esaurita. Per evitare nuovi ampliamenti dell'area cimiteriale, sono in corso modifiche al regolamento cimiteriale ed altri provvedimenti atti a consentire l'individuazione o il recupero di nuove aree da destinarsi all'uopo.

**Domenico Tarquinio**  
Viabilità - Servizi tecnologici

Servizi tecnologici. Con la collaborazione del sindaco, dei colleghi assessori e consiglieri e del personale dell'ufficio tecnico del comune di Tocco, si è potuto realizzare l'adeguamento degli impianti termici dei locali di proprietà del comune. La viabilità ha avuto la nostra migliore attenzione ad iniziare dalla sistemazione di via S. Anna, resa impraticabile dai danni susseguenti agli eventi alluvionali del recente passato. A ciò è seguita la sistemazione di via Cese per permettere la viabilità adeguando il tracciato della carreggiata che, non appena consolidato il fondo stradale (presumibilmente in primavera), si provvederà a munire di manto d'asfalto. Inoltre altre strade, come ad esempio strada Fonte Dei, per la quale si è provveduto ad oggi ad un intervento parziale di ripristino e stabilizzazione (brecciatura) della carreggiata, sono destinate nel prossimo futuro ad avere il medesimo trattamento di depolverizzazione ed asfalto. Per quanto riguarda il Piano Traffico l'assessorato sta provvedendo alla revisione dell'attuale situazione, in collaborazione con il comando dei Vigili Urbani e con il parere del locale comando caserma Carabinieri. Verranno, con l'occasione, individuate opportune aree da destinare a parcheggio di autovetture. È allo studio anche l'adozione in via sperimentale dei cosiddetti "dissuasori di velocità" nelle zone del paese dove vi è richiesta da parte dei residenti. Inoltre questo assessorato, in collaborazione ed accordo con la Provincia con la fattiva opera delle Sig. ne Lucia Cardinale e Manuela Casciano, che ne hanno curato l'aspetto organizzativo, ha promosso e realizzato una campagna di controllo per la prevenzione dell'osteoporosi tra i cittadini residenti. Nell'occasione la partecipazione dei tocolani è andata oltre ogni rosea aspettativa al punto da incoraggiarci a ripetere analoghe iniziative in futuro.

**Pietro Rischitelli**  
Urbanistica - Pubblica illuminazione - Centrale eolica

Per la delega all'Urbanistica tralascio di trattare del Piano Regolatore essendovi in questo stesso numero più ampia ed esauriva trattazione da parte del progettista incaricato. Riteniamo, essendo confortati in questo dal parere di moltissimi concittadini, che le scelte politiche di fondo del piano regolatore in corso di approvazione sono state giuste ed equilibrate. Questa amministrazione punta fermamente allo sviluppo del territorio locale per consegnare ad i nostri figli un'area con prospettive migliori rispetto a quella ereditata, non più al passo con i tempi. Dal mio ingresso in assessorato è stata mia prima preoccupazione procedere alla verifica di rispondenza alle norme degli impianti di pubblica illuminazione alimentati elettricamente, di proprietà del comune di Tocco. Con un paziente e professionale lavoro di monitoraggio siamo riusciti a definire lo stato di fatto della pubblica illuminazione del centro abitato e delle frazioni, con particolare riferimento alle contrade Marano, Pareti, Madonna degli Angeli. Ne è scaturita una verità piuttosto pesante, avendo in tal modo appurato che la quasi totalità degli impianti non rispettava le norme vigenti o non era ad esse adeguato, creando situazioni di rischio e potenziale pericolo per tutti. Ad oggi i lavori di adeguamento sono a buon punto essendo ora garantita la sicurezza sulla totalità degli impianti di illuminazione e tra breve saranno portati a termine garantendo un miglioramento del servizio di manutenzione ordinaria, la funzionalità ordinaria degli impianti e, soprattutto, l'adeguamento di essi alle norme vigenti. Per la centrale eolica di Tocco, stiamo studiando, e vi è già stata una prima discussione in consiglio comunale, la possibilità di concedere in enfiteusi a terzi la zona ove oggi sono collocate le due torri eoliche di nostra proprietà, ricavandone per il comune un utile in termini di affitto dell'area.



**dalla sede municipale**  
17 dicembre 2004



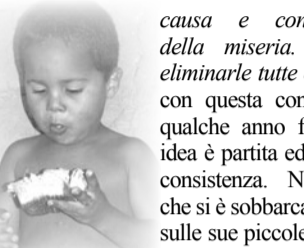
## Fra' Urbano

## Toccolani nel mondo



*Un francescano con 400 figli*

**P**adre Urbano Pittiglio è un frate francescano del Convento di S. Maria del Paradiso (l'Osservanza). A vederlo sembra un ordinario. Un uomo, come tanti altri, un frate come tanti altri. Invece è una persona del tutto speciale. Nella sua permanenza a Tocco, dalla fine degli anni sessanta, si è sempre dedicato alla sua missione francescana: donare agli altri. Si è occupato dei giovani del paese, quelli come me che oggi hanno una cinquantina d'anni, dei profughi delle zone balcaniche durante la guerra. Ha aiutato tutti con slancio e con l'assistenza evidente del Padre Eterno, visto che ha fatto tutto partendo sempre da zero: senza avere un soldo in tasca. Pochi sanno, e lui si guarda bene dal dirlo, che la popolazione di un paesino di circa 2.000 abitanti, praticamente distrutto dalla guerra, nelle vicinanze di Mostar (Bosnia e Erzegovina), dopo che Padre Urbano vi era stato, aveva aiutato gli sfollati, ricostruito l'acquedotto, insomma aveva fatto tutto quello che sa fare solo lui, gli è stata così grata da dare il nome nuovo alla propria cittadina ricostruita: **Urbanova**. Pensate che c'è gente che si monta la testa se solo gli intitolano un sottoscala. Lui non ha fatto una piega. Il nostro francescano non ha tempo da dedicare a queste frivolezze, anche perché era già partito un altro suo importante progetto. La Caritas Francescana di cui il nostro frate è Presidente ha creato e sostiene in Brasile, ad Ituruçu, il progetto "Un occhio nel futuro". Padre Urbano mi aveva parlato spesso, in passato, della maniera giusta per aiutare chi vive nel cosiddetto Terzo Mondo: «Non bisogna solo sfamarli, bisogna anche istruirli, aiutarli a compiere gli studi. Solo così diventeranno uomini liberi ed autosufficienti. La povertà e l'ignoranza sono, entrambe e nello stesso tempo,



*Il sorriso dei bimbi a scuola*

causa e conseguenza della miseria. Bisogna eliminarle tutte e due». E con questa convinzione, qualche anno fa, la sua idea è partita ed ha preso consistenza. Nel senso che si è sobbarcato il tutto sulle sue piccole spalle di francescano ed ha aperto una casa-scuola ad Ituruçu, accogliendo bambini dai cinque anni in su, sottraendoli al mondo della droga, della malavita, del sesso mercenario, salvandoli dall'orrendo commercio di organi. **Perché questa è la disperata realtà in cui si trovano molti nostri fratelli, ai quali il resto del mondo ha chiuso la porta in faccia. I nostri bambini vivono con il telefonino a portata di mano e, spesso, non troviamo neppure il coraggio cristiano di privarli di un qualche stupido oggetto consumistico per procurare del cibo ad un loro coetaneo. Ad uno di quei bimbi che ha il solo torto e la sfortuna di essere nato ad una diversa latitudine.** Così la scuola è sorta e per tutto questo Frà Urbano ha chiesto aiuto a tutti. Molti hanno risposto e lo assistono ancora oggi, con l'adozione a distanza, una formula che contraddistingue chi ha sensibilità e cuore. La scuola ha potuto accogliere sempre più bambini: oggi sono oltre quattrocento. Domani saranno, nel loro paese, gli ambasciatori del cambiamento del proprio destino. E Frà Urbano è l'unico sacerdote cattolico al mondo a potersi vantare, senza essersi mai sposato, di avere una famiglia così numerosa.



Per informazioni sull'adozione a distanza o sulle altre attività della Caritas Francescana telefonare al numero 085.880132

lettereletterelettereletterelettereletterelettereletterelettereletterelettere-

Dal Signor Carlo Tarquinio riceviamo i seguenti questi da sottoporre all'attenzione dell'amministrazione comunale:

**Perché** la stazione FFSS di Tocco da Casauria è rimasta senza collegamento con il servizio di autobus precedentemente gestito dall'Arpa? Prima c'era la scusante del ponte inagibile, ora qual'è il problema?

**Perché** le pale eoliche, che pure sono state una risorsa per il bilancio comunale, ora sono sempre ferme?

**Perché** in tutti i comuni vicini si è provveduto ad installare i dissuasori di velocità nelle strade ove spesso si svolgono prove di velocità di "pilotti" senza scrupoli, invece a Tocco da Casauria questo provvedimento non è possibile nonostante vi siano state in tal senso richieste di cittadini residenti?

**Perché** non viene data la possibilità a chi lavora di poter parlare con il sindaco o gli assessori nelle ore pomeridiane, magari in giorni prestabiliti?

**Perché** il cancello della parte nuova del Cimitero non viene lasciato aperto al pubblico tutti i giorni, magari bloccandone l'accesso veicolare con una catena e lasciando solo l'accesso ai pedoni?

**Perché** i locali dell'ex asilo, posti in largo Menna, non vengono ristrutturati ed assegnati alle diverse Associazioni operanti a Tocco?

**Perché** a Tocco da Casauria (zona simica) non viene istituito un servizio di Protezione Civile?

**Perché** in via Municipio non viene istituito il senso unico, oppure la sosta a tempo determinato, per evitare che si abbiano gli attuali ingorghi di traffico?

**Perché** nessuna amministrazione comunale ha mai pensato di incaricare un tecnico per esaminare la fattibilità di un bacino artificiale per la raccolta delle ac-

que del torrente Arolle nei periodi invernali, da utilizzare nei periodi di siccità per irrigare i campi? Tocco è o non è un paese prevalentemente agricolo?

**Perché** non viene attrezzato il verde di piazza Vittorio Emanuele, con panchine e giochi, per dare la possibilità ai bambini di Tocco di giocare in santa pace in una zona al riparo dai mezzi motorizzati?

**Perché** l'acqua di Tocco non più utilizzata per il consumo alimentare non viene fatta uscire nella zona della "Pinciara" e nei terreni sottostanti si da poterla utilizzare per uso irriguo?

Carlo Tarquinio

Il sottoscritto, presidente e innanzitutto volontario AVULSS del gruppo di Tocco da Casauria, augura un buon Natale e buon Anno a tutti i cittadini di Tocco, all'Amministrazione comunale, al dirigente dell'azienda sanitaria, dott. Greco, ai dirigenti della RSA dove noi operiamo come volontari, alle assistenti sociali, al personale infermieristico. Un augurio ancora a tutte le Associazioni tocolane. Un augurio particolare per la collaborazione dataci all'associazione AVULSS di Popoli e alla sua Presidente Rita Colella (grazie a lei alcune volontarie del suo gruppo lavorano assieme a noi presso la RSA). Un augurio ai componenti il gruppo che mi onora di presiedere, ringraziandoli tutti per quello che possono dare all'associazione. Inoltre un grande augurio a te, Franco e famiglia, per quello che fai per Tocco, sei la voce di tutti noi. Per me sei tu il primo volontario.

Il Presidente AVULSS di Tocco  
Giustino Di Pasquale

Gli auguri del "ciclone Giustino" sono sempre ricambiati con lo stesso affetto e trasporto. Grazie, Giustino. Buone Feste anche a voi!!

## AUSTRALIA

dal Club Casa d'Abruzzo - Melbourne:  
Antonio De Propertis



### Il Natale alla Casa d'Abruzzo...

Martedì 14 dicembre la Casa d'Abruzzo ha messo a disposizione dei soci la sala "Aquila" offrendo un sontuoso «Dinner Dance». Questo bellissimo convivio prenatalizio riservato ai soci si ripete annualmente in un'atmosfera che soltanto l'avvicinarsi del Natale può creare e trasmettere a tutti. È l'occasione per riconfermare e rinsaldare la grande amicizia e fratellanza tra gli abruzzesi d'Australia, che va ben oltre lo scambio di auguri per le festività prossime. Quest'anno sono entrati in scena i bambini, ai quali la Casa d'Abruzzo ha fatto da sponsor, con costumi e balli tipici della tradizione folkloristica abruzzese. Il tutto con lo sfondo musicale di "Volà volà" che è quasi un inno per noi abruzzesi, al punto da commuovere molti dei presenti, specie nel momento in cui si ascoltano le parole "vulesse fà areveni, pe' n'ora sole...". Nell'ambito delle stesse celebrazioni, domenica 19 dicembre, l'intera giornata sarà dedicata ai bambini. Si è provveduto ad allestire uno spettacolo circense con divertimenti e giochi vari e, nel campo di calcio adiacente il Club non mancheranno i cavallini «pony rides» per la gioia dei nostri bimbi. Per concludere la giornata non poteva mancare Babbo Natale che distribuirà regali a tutti i minori di 12 anni (ci aspettiamo che siano all'incirca trecento). Gli omaggi, come di consueto, saranno offerti dal Club.



### ...con il nostro Presepio

È il secondo anno consecutivo che la Casa d'Abruzzo mette in mostra il nostro Presepio (o Presepio, che è la stessa cosa). Questa volta è stato allestito proprio all'ingresso del Club, risuotando consensi positivi da parte di tantissimi soci e da tante di quelle persone che ogni tanto ci fanno visita alla Casa d'Abruzzo. Il presidente del club, Fernando Cardinale, sensibilissimo come sempre, ha subito notato il lavoro attento e paziente dedicato alla sua realizzazione ed ha pensato bene di pubblicizzare il fatto, al punto che la rete radiofonica "Radio Italia" ne ha parlato nei suoi programmi definendolo «il Presepio che vale la pena di ammirare». Ne siamo orgogliosi come abruzzesi e siamo sicuri che, negli anni a venire, potremo ancora fare di meglio. Sono certo che il ripetersi di questa bella tradizione tutta italiana avrà un grande successo anche a Tocco, nella mostra del Presepio che ogni anno il carissimo amico Giovanni Di Giulio, attuale vicesindaco (colgo l'occasione per un affettuoso saluto), si preoccupa di organizzare e condurre. La vostra manifestazione è giunta ora con successo alla terza edizione e qui in Australia contiamo di seguire la vostra stessa dedizione nel perpetuare la nostra cultura ed i nostri costumi abruzzesi. Invio i migliori auguri di buon Natale e felice Anno Nuovo, da parte di tutti noi abruzzesi d'Australia, a tutti i nostri amici tocolani, al sindaco Gianfranco Pinti ed all'amministrazione del comune di Tocco da Casauria, al direttore ed a tutta la redazione di Informazione Tocolana. Un grande abbraccio a tutti da parte nostra. Infine saluti ed auguri al nostro Lindoro che, al momento è a Tocco.

Tonino De Propertis - Melbourne - Australia

Il sindaco Gianfranco Pinti e l'amministrazione comunale ricambiano con affetto gli auguri dei tocolani d'Australia. La redazione di Informazione Tocolana si unisce a loro nel profondo affetto che lega le nostre comunità.



Tonino De Propertis accanto al Presepio con un gruppo di giovani tra cui Franco Farchione, di origine tocolana ed attuale Presidente dei giovani della Casa d'Abruzzo.



La festa al club, dedicata ai bambini.

## Associazioni, partiti & dintorni

### Democratici di Sinistra

L'anno che volge ormai al termine è stato sicuramente per i D.S. ricco di soddisfazioni come conferma, peraltro, l'elezione di tutti i Presidenti delle Province abruzzesi, avvenuta attraverso il sostegno della Quercia alle liste dell'Ulivo. Ciò ha permesso di rifilare un secco quattro a zero al Polo, ormai allo sbaraglio, dando così alle Amministrazioni provinciali governi stabili e ricchi di prospettive. In Regione, inoltre, i D.S. sono risultati il primo partito in assoluto: segno, questo, che il lavoro svolto è stato premiato. Tra i prossimi appuntamenti elettorali c'è quello che vedrà il Centro Sinistra, a quindi anche i D.S., impegnati a riconquistare il governo della Regione Abruzzo, defraudata in questi anni da una politica clientelare "vecchia scuola" che ha pensato solo al cambio di uomini nelle poltrone dell'Emiciclo, mentre in tutta la regione gli operai venivano sbattuti fuori dalle fabbriche in piena crisi. Altro appuntamento elettorale è senza ombra di dubbio quello finalizzato al recupero del ruolo di guida del Paese spodestando Berlusconi e il suo seguito da Palazzo Chigi e restituendo dignità e tranquillità al popolo italiano, preso ormai in giro con una

serie impressionante di bugie, non ultima quella clamorosa e recente sul calo delle tasse. La politica di questo governo è stata, e continua ad essere, totalmente fallimentare oltre che appiattita dalla pericolosa adesione alle scelte belliche dell'amministrazione Bush che non ha fatto altro che porre l'Italia ancor più nel mirino dei terroristi come obiettivo da colpire. Una vittoria della G.A.D. alle prossime Politiche del 2007 sarebbe un "toccasana" per la risoluzione dei problemi della nazione permettendo un vero rilancio dell'economia e nuovi progetti per lo sviluppo del Mezzogiorno, totalmente abbandonato in questi anni dal Polo anche per via delle continue e risapute avversioni leghiste. Per quanto riguarda la situazione politica locale in questi anni si è consumata la rottura con i vertici del P.R.C. di Tocco da Casauria, che dallo scorso giugno hanno di fatto abbandonato la coalizione di Centro Sinistra in Comune riconsegnando le deleghe al Primo Cittadino. Dopo alcuni anni scanditi da attacchi personali contro il Sindaco, Dott. Gianfranco Pinti al quale, peraltro, confermiamo la nostra fiducia e la nostra stima, e caratterizzati anche da accuse deliranti ai danni di alcuni iscritti al partito dei D.S. (come quella che li ha definiti fascisti!) era abbastanza inevitabile la conseguenza cui si è giunti. Comunque l'attuale maggioranza in Comune, formata dai D.S. e da esponenti della

Margherita, continua a lavorare sullo stesso programma condiviso dagli elettori del P.R.C. con i quali, peraltro, siamo solidali e pronti a discutere di eventuali loro proposte.

Ora un breve appunto sulla confusione che regna nei vertici del P.R.C. locale. Circa venti giorni or sono i consiglieri di minoranza del P.R.C. hanno convocato un'assemblea pubblica inerente lo spostamento delle scuole medie nel plesso di Piazza D. Stromei criticando tale progetto e giudicandolo non consono ai vari parametri di legge. Il paradosso sta nel fatto che loro stessi l'avevano proposto, ed ora si ritrovano a criticarlo: un comportamento alquanto contraddittorio!

Le prospettive per il prossimo futuro sono tante fra cui quella prioritaria della riapertura di un tavolo politico con tutte le forze del Centro Sinistra e anche con quelle di Rifondazione Comunista per auspicare un accordo e mirare a creare anche a Tocco da Casauria la Grande Alleanza Democratica. Altra prospettiva prioritaria è l'immediata approvazione del P.R.G. per dare nuovi impulsi allo sviluppo della nostra cittadina. Con il raggiungimento di simili obiettivi potremo sicuramente confermare le nostre capacità politiche ed amministrative, riconosciute ormai da circa quindici anni consecutivi di consensi elettorali. Auguri a tutti!

Sez. D.S. Unità di base  
"Maria Pina Di Roberto"



## Toccolano pride

«Juje so' juje j so' de Tuocche! J quanda passe juje la gente a da' dicere: essè! Lu tuccolane!»

## Informazione Toccolana

informazione.tocco@email.it

Manoscritti, lettere, documenti, fotografie, ecc. anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Redazione: c/o Biblioteca Comunale - via Centenario Unità d'Italia - 65028 Tocco da Casauria (PE)

Abbiamo ospitato in questo numero:



A.V.U.L.S.S.

### Gaetano ed Annantonia



Gaetano Zappone ed Annantonia Medoro si sono sposati il 4 dicembre dell'anno 1954. A distanza di 50 anni, il 4 dicembre 2004, hanno rivissuto la gioia del giorno più bello, quello in cui si da un senso alla propria esistenza, festeggiando le Nozze d'Oro, tra figli, nipoti ed amici. E

proprio i nipoti, quelli che si dice siano due volte figli, hanno dedicato loro le parole più belle di affetto che solo un nipote sa trovare al momento opportuno:

«Oggi la coppia più bella del paese, Gaetano ed Annantonia, sono uniti nuovamente davanti al Nostro Signore per giurarsi nuovamente Eterno Amore e Fedeltà. Con la forza dell'amore siete riusciti a superare le difficoltà che la vita non vi ha di certo risparmiato, sappiamo bene che ne avete passate tante, ma ne è valsa la pena, per formare una così numerosa e unita famiglia. Il vostro amore è d'ammirare, siete uniti da un solido legame che da soli avete creato e con il tempo consolidato...». Cari Gaetano ed Annantonia, crediamo anche noi che ne sia valsa la pena. Auguri da Informazione Toccolana.



### Cinquant'anni festeggiati a Gaeta

Eccezionale l'idea di festeggiare i 50 anni con una gita a Gaeta! Un gruppo di nostri amici ha voluto ricordare così questo primo traguardo significativo della propria vita. Ecco nella foto i baldi giovanotti e le gentili, splendide, signore (nessuna delle quali, per la verità, dimostra più di trent'anni).

D'Angelo Concezio  
Rischitelli Antonio  
Rizio Dino  
Barbieri Nino Mario  
Eugenio  
Ruffini Gabriele  
Del Rosso Anna  
Lombardi Graziella  
Mariani Maria Cristina  
Smarrelli Maria Pia  
Piovillico Giovanna  
Pezzi Maria  
Di Bartolomeo Giovanna  
Bernabeo Dalia  
Breda Antonietta  
Blasioli Maria Assunta  
Bianchi Elisabetta  
Di Gregorio Sandra  
Formico Anna

### Il Presepio dell'Osservanza

particolare della Natività



ventiquattroresuventiquattro



Questo è il "plesso della discordia" da 576 ore.

### Lu Vucalone

Francesco Coia

Lu vucalone è na rive corte i strette,  
che tra le schele  
i le luggette ce se passe  
sole all'appete.  
Tra le giuvenette che cantevene  
e i quatrelle che pazzievene  
sembreve na sinfonia  
n'inne alla gioia, alla vite  
i tutte i anziani si chiamavevene a zie.  
Mo se chiamo "Via Kennedy"  
nu nome che pe lu monne  
ha fatte tante rumore  
e tante dicerie: ma alla rive,  
chi all'Americhe, chi all'Australia  
ce sta na solitudine, nu mortorie,  
che è nu piante.  
È meie che cagne vie  
se no lu core me se schiante.

### Toccolani alla guerra



Erano gli anni tristi della guerra. La guerra, si sa, è l'aspetto più crudo e stupido dell'essere umano. Sacrifici, lacrime, lutti. Momenti di sconforto per chi si trova a combattere un nemico che nemmeno conosce, per la schizofrenia di chi comanda. Può essere di conforto in momenti come questi, la presenza di un volto amico, conosciuto. Uno che parla il tuo stesso dialetto. A Capodistria, addetti ad una postazione antiaerea, quattro toccolani insieme a ricordare il paese lontano e farsi forza vicendevolmente. Fioravante De Lutiis, figlio di uno di loro, ha conservato gelosamente la foto, probabilmente spedita a casa dal padre dalla zona delle operazioni di guerra, per rassicurare i famigliari sulle proprie condizioni, magari nascondendo la preoccupazione per la propria sorte dietro un sorriso. Per rincuorare in questo modo le madri, le mogli, i figli di tutti e quattro.

Da sinistra sulla stessa linea: **Rosario Menichelli** (detto *Sottomarino*), **Giuseppe De Lutiis**, **Eustachio Lattanzio** (detto *Scucetùine*) e **Antonio Lupone** (detto *Ciacamore*)

### Vittorio ed Eustachio

Di recente sono venuti a mancare due concittadini che appartengono alla storia della nostra comunità: **Vittorio D'Angelo** ed **Eustachio Rischitelli**.

Entrambi hanno ricoperto la carica di Sindaco di Tocco da Casauria ed hanno avuto parte nella vita politica del nostro paese.

L'Amministrazione comunale intende da queste pagine ricordarli alla cittadinanza tutta.

Alle famiglie degli scomparsi le sincere condoglianze di Informazione Toccolana.

### Come eravamo

Inviare le vostre cartoline storiche di Tocco. Le pubblicheremo insieme alla foto o al disegno della stessa zona come è oggi.



Via Municipio - cartolina Tipografia Camera.

Piazza Carlo da Tocco

Via Municipio

